



RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

AL 31.03.2019



RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE al 31.03.2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
08 MAGGIO 2019

Banca Generali S.p.A. **Organi di amministrazione e controllo**

Consiglio di Amministrazione - 08 maggio 2019

Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel Gian Maria Mossa Giovanni Brugnoli Azzurra Caltagirone Anna Gervasoni Massimo Lapucci Annalisa Pescatori Cristina Rustignoli Vittorio Emanuele Terzi	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Massimo Cremona Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo	Presidente
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

Indice

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo	5
Prospetti contabili consolidati	9
Stato patrimoniale consolidato	10
Conto economico consolidato	11
Prospetto della redditività consolidata complessiva	11
Resoconto intermedio sulla gestione	13
1. Sintesi dell'attività svolta nel primo trimestre 2019	14
2. Lo scenario macroeconomico	15
3. Posizionamento competitivo di Banca Generali	16
4. Il risultato economico	21
5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	35
6. Andamento delle società del Gruppo	46
7. I criteri di formazione e di redazione	48
Dichiarazione ai sensi dell'articolo 154-bis, comma secondo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58	55





**DATI DI SINTESI
PATRIMONIALI FINANZIARI
ED ECONOMICI DEL GRUPPO**



Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VAR. %
Margine di interesse	15,9	13,2	19,9
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	4,0	15,2	-73,8
Commissioni nette ^(c)	113,7	85,6	32,8
Margine di intermediazione	133,6	114,1	17,1
Spese per il personale	-21,8	-21,1	3,1
Altre spese amministrative nette	-35,2	-37,3	-5,7
Ammortamenti	-6,8	-2,0	232,0
Altri proventi e oneri di gestione	13,7	13,9	-1,6
Costi operativi netti	-50,0	-46,5	7,5
Risultato operativo	83,5	67,6	23,7
Accantonamenti	-6,1	-4,8	28,0
Rettifiche di valore	4,0	0,2	n.a.
Utile ante imposte	81,4	62,9	29,4
Utile netto	66,6	49,0	35,8

INDICATORI DI PERFORMANCE

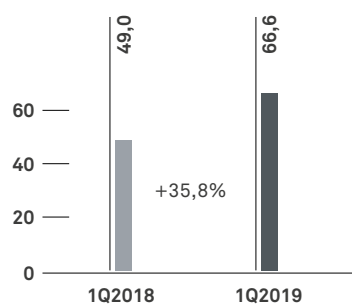
	31.03.2019	31.03.2018	VAR. %
Cost income ratio ^(c)	32,4%	39,0%	-17,0
Operating Costs/Total Assets (AUM)	0,11%	0,12%	-2,4
EBTDA ^(c)	90,3	69,6	29,8
ROE ^{(a) (c)}	34,5%	25,7%	34,3
ROA ^(b)	0,45%	0,37%	21,2
EPS - Earning per share (euro)	0,572	0,421	35,8

(a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti, annualizzato.

(c) Il periodo di raffronto è riesposto al netto degli accantonamenti provvigionali.

UTILE NETTO (milioni di euro)



RACCOLTA NETTA

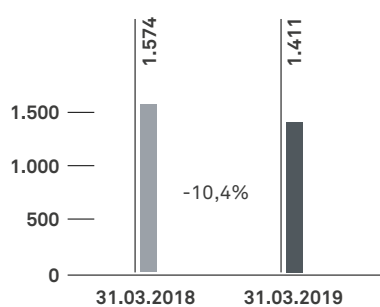
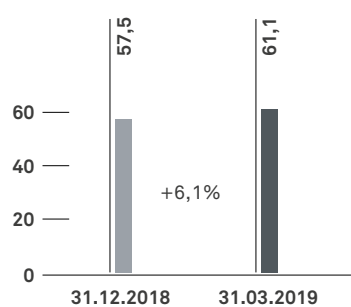
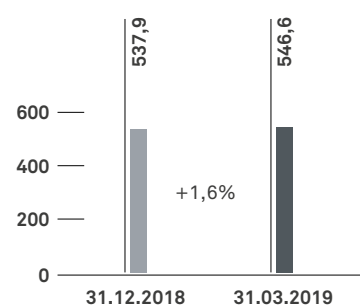
(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.03.2019	31.03.2018	VAR. %
Fondi e Sicav	257	301	-14,6
Wrappers Finanziari	-215	204	-205,4
Wrappers Assicurativi	28	271	-89,7
Risparmio gestito	70	776	-91,0
Assicurazioni / Fondi pensione	540	236	128,8
Titoli / Conti correnti	801	562	42,5
Totale	1.411	1.574	-10,4

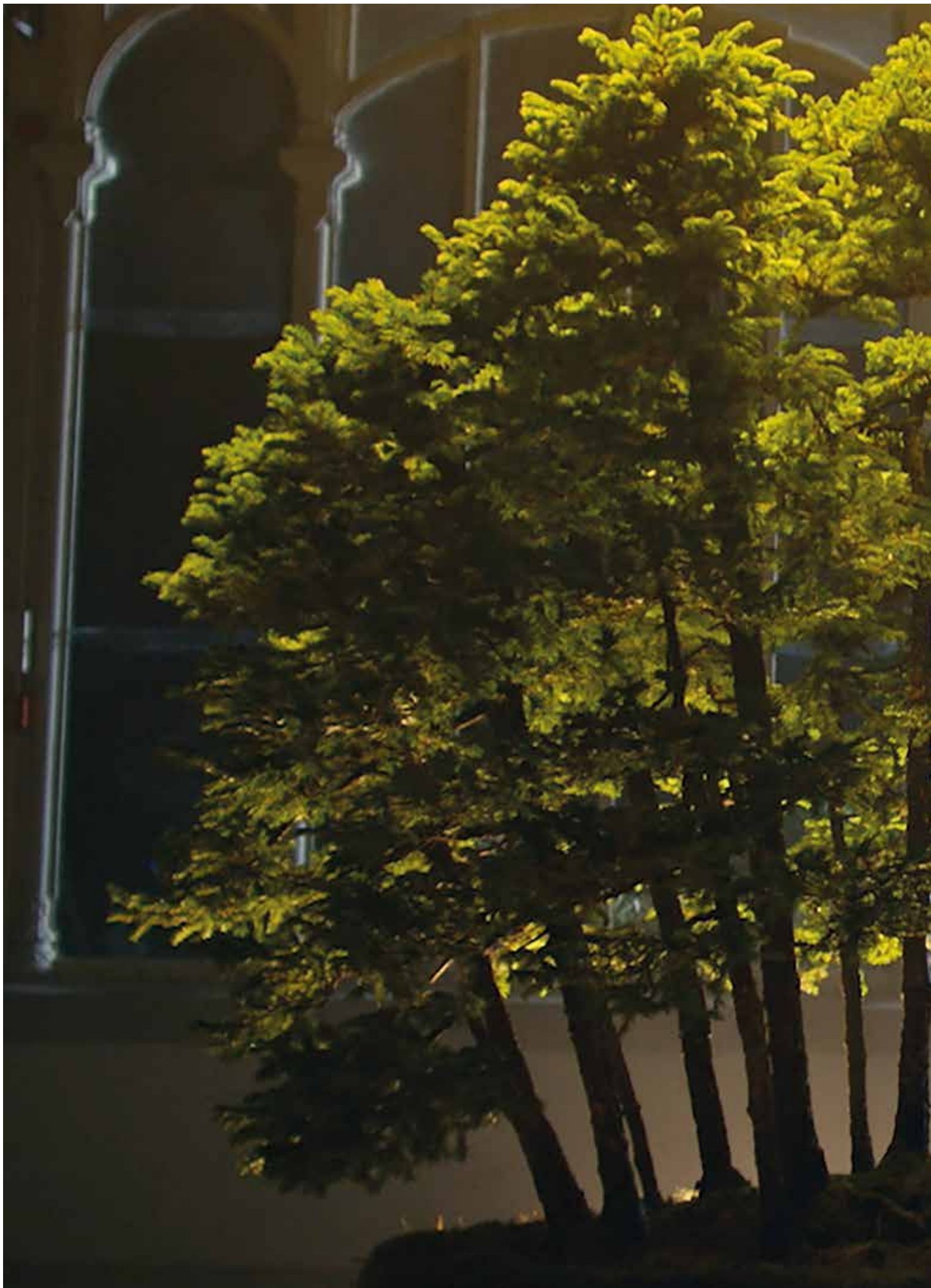
ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.03.2019	31.12.2018	VAR. %
Fondi e Sicav	14,4	13,2	8,7
Wrappers Finanziari	6,5	6,4	1,4
Wrappers Assicurativi	8,1	7,7	5,3
Risparmio gestito	29,0	27,3	6,0
Polizze vita tradizionali	15,9	15,4	3,5
Risparmio amministrato	16,1	14,8	9,0
Totale	61,1	57,5	6,1

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VAR. %
Patrimonio Netto	808,3	734,9	10,0
Fondi Propri	546,6	537,9	1,6
Total Capital Ratio	18,0%	19,0%	-5,0

RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)ASSET UNDER MANAGEMENT
(miliardi di euro)FONDI PROPRI
(milioni di euro)





PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI



Prospetti contabili consolidati

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	103.924	90.640	13.284	14,7%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.224.602	1.987.315	237.287	11,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.057.490	7.166.172	-108.682	-1,5%
a) Crediti verso banche (*)	849.522	1.434.533	-585.011	-40,8%
b) Crediti verso clientela	6.207.968	5.731.639	476.329	8,3%
Partecipazioni	1.629	1.661	-32	-1,9%
Attività materiali e immateriali	235.350	101.834	133.516	131,1%
Attività fiscali	48.842	52.799	-3.957	-7,5%
Altre attività	356.542	335.473	21.069	6,3%
Totale attivo	10.028.379	9.735.894	292.485	3,0%

(*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.879.340	8.675.596	203.744	2,3%
a) Debiti verso banche	100.287	128.725	-28.438	-22,1%
b) Debiti verso clientela	8.779.053	8.546.871	232.182	2,7%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	506	384	122	31,8%
Passività fiscali	22.586	18.018	4.568	25,4%
Altre passività	154.919	142.176	12.743	9,0%
Fondi a destinazione specifica	162.741	164.845	-2.104	-1,3%
Riserve da valutazione	-5.974	-11.636	5.662	-48,7%
Riserve	595.619	414.368	181.251	43,7%
Sovrapprezzi di emissione	57.819	57.889	-70	-0,1%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-22.653	-22.724	71	-0,3%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	66.624	180.126	-113.502	-63,0%
Totale passivo e netto	10.028.379	9.735.894	292.485	3,0%

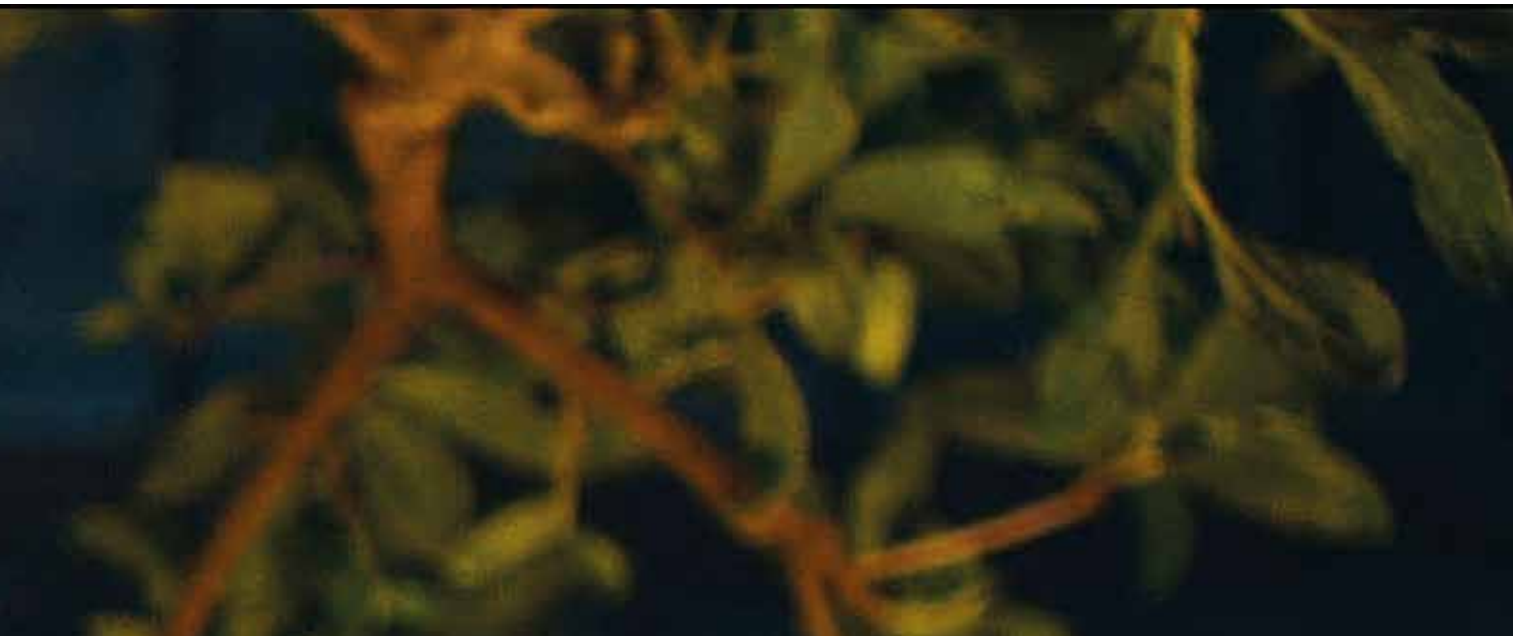
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	15.874	13.243	2.631	19,9%
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	3.995	15.227	-11.232	-73,8%
Risultato finanziario	19.869	28.470	-8.601	-30,2%
Commissioni attive	207.974	182.365	25.609	14,0%
Commissioni passive	-94.261	-96.734	2.473	-2,6%
Commissioni nette	113.713	85.631	28.082	32,8%
Margine di intermediazione	133.582	114.101	19.481	17,1%
Spese per il personale	-21.790	-21.136	-654	3,1%
Altre spese amministrative	-35.176	-37.301	2.125	-5,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.792	-2.046	-4.746	232,0%
Altri oneri/proventi di gestione	13.722	13.940	-218	-1,6%
Costi operativi netti	-50.036	-46.543	-3.493	7,5%
Risultato operativo	83.546	67.558	15.988	23,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	3.989	192	3.797	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-6.121	-4.783	-1.338	28,0%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-59	-88	29	-33,0%
Utile operativo ante imposte	81.355	62.879	18.476	29,4%
Imposte sul reddito del periodo	-14.731	-13.832	-899	6,5%
Utile netto	66.624	49.047	17.577	35,8%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile di periodo	66.624	49.047	17.577	35,8%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-	4	-4	-100,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.838	10.129	-4.291	-42,4%
senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-177	-31	-146	471,0%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	5.661	10.102	-4.441	-44,0%
Redditività complessiva	72.285	59.149	13.136	22,2%





RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE al 31.03.2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
08 MAGGIO 2019



1. Sintesi dell'attività svolta nel primo trimestre 2019

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso il primo trimestre dell'esercizio 2019 con un utile consolidato di 66,6 milioni di euro e con una raccolta netta totale di oltre 1,4 miliardi di euro, che porta il volume complessivo delle attività affidate dalla clientela in gestione al Gruppo bancario a 61,1 miliardi di euro, in crescita del +6,1% rispetto alla fine del 2018 e dell'8,2% rispetto al primo trimestre 2018.

La crescita delle masse nel trimestre appena trascorso ha continuato ad orientarsi prevalentemente verso la raccolta amministrata (0,8 miliardi di euro) e le polizze assicurative tradizionali con 0,5 miliardi di euro, che meglio riflettono il persistere di un atteggiamento molto prudentiale da parte della clientela.

La crescita della raccolta amministrata riflette anche il contributo derivante dall'acquisizione di nuova clientela che in questa fase preferisce attendere il momento più opportuno per le scelte di pianificazione.

Tra i prodotti gestiti si evidenzia invece, l'ottimo riscontro ricevuto dai nuovi comparti della Sicav lussemburghese Lux IM, lanciata nel mese di aprile 2018 e che ha ormai raggiunto un volume di AUM pari a 7,9 miliardi di euro, con una crescita di oltre il 95% rispetto alla fine del primo trimestre 2018. Le masse sotto contratto di consulenza evoluta hanno inoltre raggiunto un livello pari ad oltre 3,0 miliardi di euro.

Il **marginale di intermediazione** raggiunge un livello di 133,6 milioni di euro, in crescita del 17,1% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2018, grazie anche al rimbalzo dei mercati finanziari avvenuto nel primo trimestre del 2019, che ha alimentato la spinta della componente più volatile, costituita dalle commissioni di performance (+27,6 milioni di euro).

Il **marginale finanziario**, comprendente la somma del margine di interesse e del risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi, registra invece una netta contrazione rispetto al primo trimestre del 2018 (-8,6 milioni di euro), che aveva però beneficiato dei risultati dell'attività di de-risking effettuata sul portafoglio di proprietà. La contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria è stata tuttavia controbilanciata dal significativo progresso del margine d'interesse, spinto dal forte rialzo dei rendimenti dei titoli governativi italiani manifestatosi a partire dal secondo trimestre del 2018.

I **costi operativi** ammontano a 50,0 milioni di euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+7,5%). La crescita è legata alla netta accelerazione impressa dalla Banca a tutti i progetti strategici in essere. Inoltre nella voce sono state incluse alcune componenti straordinarie legate al trasferimento degli uffici direzionali e alle recenti operazioni di acquisizione per un totale di 1,2 milioni di euro, parzialmente compensate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato a livello dei costi operativi un beneficio complessivo di 0,3 milioni di euro. Al netto di questi effetti, i costi operativi della banca mostrano una variazione del 5,8%, che comunque si pone in linea con la guidance della banca di un incremento compreso tra il 3-5% per i costi operativi core¹.

Sul piano patrimoniale, Banca Generali conferma la solidità dei propri parametri regolamentari. Il CET 1 ratio si attesta al 16,6% mentre il Total Capital Ratio al 18,01%. I ratio patrimoniali si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Bankitalia (CET 1 ratio al 7,75% e Total Capital Ratio al 11,84%, come minimo richiesto dal periodico processo di revisione e valutazione prudenziale: SREP).

Il totale complessivo degli Asset Under Management (AUM) intermediati dal Gruppo per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 31 marzo 2019 a 61,1 miliardi di euro. In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 0,8 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del Gruppo Generali e, per 3,3 miliardi di euro, fondi/sicav distribuiti direttamente dalle società di gestione, per un totale complessivo pari a 65,2 miliardi di euro.

¹ Totale costi operativi al netto delle spese del personale di vendita.

2. Lo scenario macroeconomico

Nel primo trimestre del 2019 si è assistito ad un sostanziale **recupero dei mercati azionari** a livello globale, con i principali indici azionari che si sono riportati sui livelli di ottobre, recuperando interamente le perdite registrate nell'ultimo bimestre del 2018. Da inizio anno gli indici S&P 500, Eurostoxx e MSCI relativo ai paesi emergenti hanno fatto registrare tutti performance positive, nell'ordine rispettivamente del 13% e dell'11,7% per i due listini relativi ai mercati sviluppati e dell'11,6% in euro per quello emergente. Tra i fattori che hanno sostenuto i mercati, i più rilevanti sono stati il cambio di politica monetaria annunciato dalla Banca Centrale Americana e l'attenuarsi delle tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti.

Negli Stati Uniti la **FED** ha annunciato un cambio della politica monetaria, con una **pausa nel processo di rialzo dei tassi di interesse** e di normalizzazione del proprio bilancio. La prospettiva di un rallentamento dell'economia nei prossimi mesi ha infatti portato la banca centrale a sospendere temporaneamente il graduale rialzo dei Fed Funds, determinando un movimento verso il basso dei rendimenti sulla curva dei titoli di stato americani. Il Treasury a 2 anni, a causa della nuova politica monetaria della banca centrale, è passato dal 2,51% al 2,29% e il Treasury a 10 anni, anche per effetto della revisione al ribasso delle stime di crescita dell'economia, è passato dal rendere il 2,69% al 2,41% attuale.

Sul **mercato azionario**, a contribuire alla buona performance dello S&P500 è stato anche l'andamento positivo degli utili trimestrali. Del 96% delle società dell'indice che hanno pubblicato i risultati, il 69% ha battuto le stime degli analisti in termini di utile per azione.

Il **mercato azionario europeo** ha seguito l'ottima performance del mercato statunitense, beneficiando del rimbalzo avvenuto a partire da inizio anno, contraddistinto da politiche monetarie accomodanti e da distensioni sul fronte politico-commerciale. Tuttavia permangono elementi di incertezza dovuti in particolar modo alla situazione legata alle contrattazioni col Regno Unito per definire l'uscita dall'Unione Europea (c.d. Brexit) dove continua ad essere posticipata una decisione risolutiva, creando incertezza negli investitori. Inoltre, le elezioni politiche europee di fine Maggio potrebbero rappresentare una fonte di volatilità. In questo contesto la **Banca Centrale Europea**, scontando l'effetto di alcuni dati macroeconomici in rallentamento, ha annunciato una nuova operazione di TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation) e tassi fermi almeno fino alla fine del 2019. Questo ha portato il rendimento del Bund a dieci anni a toccare livelli negativi.

In particolare negli ultimi giorni di marzo il dato relativo al PMI tedesco, uscito al minimo da sei anni a questa parte, ha provocato un ulteriore ribasso del rendimento del decennale tedesco che ha impattato negativamente la performance dei principali titoli bancari dopo i buoni risultati fatti registrare nel mese di Febbraio, grazie alla stabilizzazione degli spread e alla politica monetaria della BCE. In Italia, il rendimento del BTP decennale è sceso dal 2,74% al 2,49% mentre lo spread BTP-Bund a 10 anni è rimasto invariato da inizio anno, stabilizzandosi intorno ai 250 bps.

Anche i **paesi emergenti** da inizio anno hanno fatto registrare performance positive, di poco inferiori a quelle dei paesi sviluppati. Il buon andamento è stato principalmente dovuto ad una stabilizzazione del dollaro e alla discesa di rendimento del decennale americano, che hanno determinato un miglioramento della condizione debitoria di questi paesi che hanno parte del loro debito pubblico espresso in dollari. Questi fattori hanno favorito un rimbalzo dell'indice dai minimi registrati ad ottobre: l'indice MSCI dei paesi emergenti ha guadagnato il 9,5% in USD e l'11,66% in Euro.

Sui **mercati valutari** si è assistito ad una svalutazione dell'Euro verso le principali valute delle economie sviluppate. Nel trimestre, il cambio Euro/Dollaro è passato da 1,1452 a 1,1255 con un apprezzamento della valuta americana dell'1,88%, mentre contro Yen e Sterlina la moneta unica ha perso rispettivamente l'1,11% e il 4,45%.

Nel periodo considerato l'indice delle **materie prime** in dollari ha guadagnato l'8,22% circa, soprattutto grazie al rimbalzo del prezzo del petrolio WTI di circa il 32,44%. I metalli preziosi sono rimasti più o meno stabili sui livelli di inizio anno, con l'oro che ha guadagnato lo 0,77% circa e l'argento che ha perso il 2,43%.

Prospettive 2019

I principali organismi internazionali di ricerca economica prevedono un rallentamento della crescita a livello globale nei prossimi anni. Le stime delle principali banche di investimento si attestano in media su valori che dal 3,7% nel 2018 passano al 3,4% nel 2019 e al 3,3% nel 2020. La crescita negli Stati Uniti per il 2019 è attesa al 2,4% (vs 2,9% nel 2018) e nell'area euro all'1,2% (vs 1,8% nel 2018), mentre per le economie emergenti è attesa una crescita del 4,8% (vs 5% nel 2018). I principali rischi per l'economia globale rimangono un intensificarsi della guerra commerciale e un'uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea.

3. Posizionamento competitivo di Banca Generali

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluente e private attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

3.1 Il mercato del risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito italiano chiude i primi tre mesi del 2019 con una raccolta negativa di -1,0 miliardi di euro, a causa di consistenti deflussi sui fondi azionari e flessibili.

Il patrimonio gestito ammonta a 1.132 miliardi di euro (al netto della quota investita nelle gestioni collettive), di cui 1.005 miliardi, pari all'89%, è investito nei fondi di diritto italiano e di diritto estero e 127 miliardi di euro in gestioni di portafoglio retail. I fondi di lungo termine rappresentano la quasi totalità dei fondi aperti (96,5% a marzo 2019). Al loro interno, i fondi obbligazionari continuano a rappresentare la tipologia principale (38,3% del totale per 384,6 miliardi di euro di patrimonio) con afflussi nei primi tre mesi dell'anno pari a 0,7 miliardi di euro; a seguire risultano i fondi flessibili con il 25,2% delle masse complessive per 252,8 miliardi di euro, che sono l'asset class che ha registrato i deflussi maggiori del 2019 per circa -2,7 miliardi di euro e, infine, i fondi azionari con masse pari a 214,0 miliardi di euro, che hanno registrato da inizio anno un deflusso di -1,7 miliardi di euro.

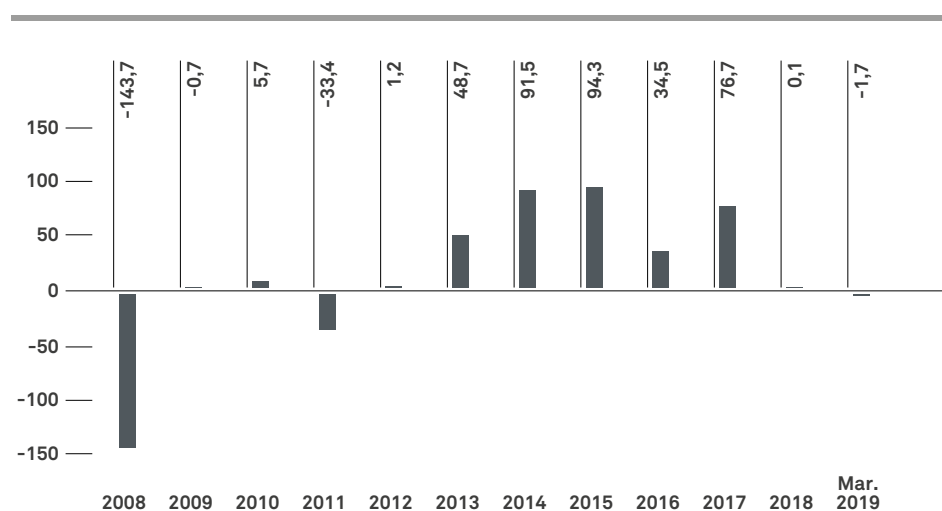
I fondi monetari, con i 35,3 miliardi di euro investiti, rappresentano una quota residua dei fondi aperti (3,5% a marzo 2019) e la raccolta netta da inizio anno è stata positiva per complessivi 1,6 miliardi di euro.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO (milioni di euro)

	RACCOLTA NETTA		PATRIMONI	
	31.03.2019	31.03.2018	31.03.2019	31.03.2018
Fondi diritto italiano	-2.906	2.996	245.554	258.286
Fondi diritto estero	1.218	5.538	759.298	745.515
Totale Fondi Aperti	-1.688	8.534	1.004.852	1.003.799
GP Retail	644	198	127.180	129.277
Totale	-1.044	8.732	1.132.032	1.133.076

Fonte: Assogestioni

IL MERCATO DEGLI OICR IN ITALIA (miliardi di euro)



Fonte: dati Assogestioni

3.2 Il mercato Assoreti

I primi due mesi del 2019 hanno visto flussi in entrata positivi per 4,7 miliardi di euro, con una variazione negativa di 1,2 miliardi di euro, pari al -20,2% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La raccolta di risparmio gestito è pari a -0,83 miliardi di euro con un saldo negativo di -2,7 miliardi di euro rispetto all'anno precedente; i fondi comuni e Sicav hanno contribuito per -0,5 miliardi di euro (di cui fondi di fondi 0,4 miliardi di euro), mentre le gestioni patrimoniali per -0,3 miliardi di euro. La raccolta di risparmio assicurativo è aumentata del 18,7% rispetto al saldo registrato a febbraio 2018 arrivando a 1,56 miliardi di euro (le polizze vita tradizionali rappresentano la componente principale pesando per circa l'84% di tutta la raccolta assicurativa). In netta crescita la quota di risparmio amministrato che ha superato i 4,0 miliardi di euro, cioè circa 1,2 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con una crescita pari a quasi al 44,8%. La raccolta in liquidità rappresenta circa il 58% di tutta la raccolta amministrata, nonché il 49% dell'intera raccolta realizzata da inizio anno; la raccolta in titoli pesa per circa 1,7 miliardi di euro.

(MILIONI DI EURO)	FEB. 2019	FEB. 2018	VAR.
Risparmio gestito	-829	1.855	-2.683
Risparmio assicurativo	1.556	1.311	245
Risparmio amministrato	4.005	2.766	1.238
Totale	4.732	5.932	-1.200

Fonte: Assoreti

RACCOLTA NETTA TOTALE ASSORETI –
4,7 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(febbraio 2019, milioni di euro)

Fonte: Assoreti

BANCA	MILIONI	%
BANCA GENERALI	875	18,5%
FINECOBANK	847	17,9%
ISPB	663	14,0%
BANCA FIDEURAM	534	11,3%
BANCA MEDIOLANUM	539	11,4%
ALLIANZ BANK	374	7,9%
AZIMUT	253	5,4%
CHE BANCA SPA	238	5,0%
BNL LIFE BANKERS	189	4,0%
IW BANK	138	2,9%
DEUTSCHE BANK	115	2,4%
CREDEM	82	1,7%
CONSULTINVEST	-17	-
BANCA EUROMOBILIARE	-28	-
MPS	-71	-
	MILIONI	-

RACCOLTA NETTA GESTITO E ASSICURATIVO ASSORETI
0,7 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(febbraio 2019, milioni di euro)

Fonte: Assoreti

BANCA	MILIONI	%
BANCA GENERALI	412	56,8%
BANCA MEDIOLANUM	266	36,6%
FINECOBANK	249	34,3%
CHE BANCA SPA	129	17,8%
AZIMUT	103	14,1%
BNL LIFE BANKERS	101	13,9%
ALLIANZ BANK	98	13,4%
DEUTSCHE BANK	58	7,9%
IW BANK	2	0,2%
CONSULTINVEST	-16	-
BANCA FIDEURAM	-50	-
ISPB	-378	-
CREDEM	-53	-
BANCA EUROMOBILIARE	-79	-
MPS	-116	-
	MILIONI	%

3.3 Banca Generali

Nel corso del 2019 Banca Generali ha realizzato una raccolta netta di 1,41 miliardi di euro. L'andamento dei mercati ha riportato in primo piano il concetto di rischio favorendo quelle soluzioni utili alla protezione, come le polizze assicurative tradizionali che, da inizio anno, hanno registrato una raccolta di 540 milioni di euro (nel solo mese di marzo di 140 milioni di euro). Nel 2019 i flussi in soluzioni gestite e assicurative sono stati pari complessivamente a 0,6 miliardi di euro cioè al 43% della raccolta netta complessiva. In particolare, la raccolta dei prodotti di risparmio gestito nel trimestre è stata di 70 milioni di euro, mentre la raccolta assicurativa è stata pari a 540 milioni di euro. La raccolta netta sui prodotti wrappers, che rappresentano un di cui della raccolta netta gestita e assicurativa, risulta pari a -187 milioni nel primo trimestre 2019, di cui -215 milioni in gestioni patrimoniali e +28 milioni in BG Stile Libero.

La domanda di fondi e Sicav, a differenza dello stesso periodo dell'anno passato, diventa la componente principale della raccolta gestita sebbene in diminuzione rispetto al 1° trimestre del 2018. I prodotti assicurativi hanno raccolto complessivamente 568 milioni di euro, di cui 28 derivano direttamente da BG Stile Libero, in diminuzione rispetto al 2018.

Grande contributo proviene dalla componente amministrata, (+43% rispetto ai volumi del 2018). Infatti, a fronte di una crescente complessità dei mercati, la prudenza ha guidato i flussi verso le soluzioni di risparmio amministrato che hanno raccolto 801 milioni di euro da inizio anno (338 milioni di euro nel solo mese di marzo). Si segnala, inoltre, anche l'ulteriore crescita delle masse sotto contratto di consulenza evoluta, che nel primo trimestre del 2019 è stata pari a 750 milioni di euro, portando il valore complessivo a 3,0 miliardi di euro.

L'aumento della volatilità ha visto i consulenti finanziari di Banca Generali ancor più vicini alle famiglie con una pianificazione sempre più accurata e attenta alle molteplici variabili che influiscono sui mercati. L'innovazione dei nuovi strumenti di investimento e della nuova Sicav LUX IM rispondono al meglio a queste rinnovate sfide garantendo nuove opportunità di diversificazione e di tutela del risparmio.

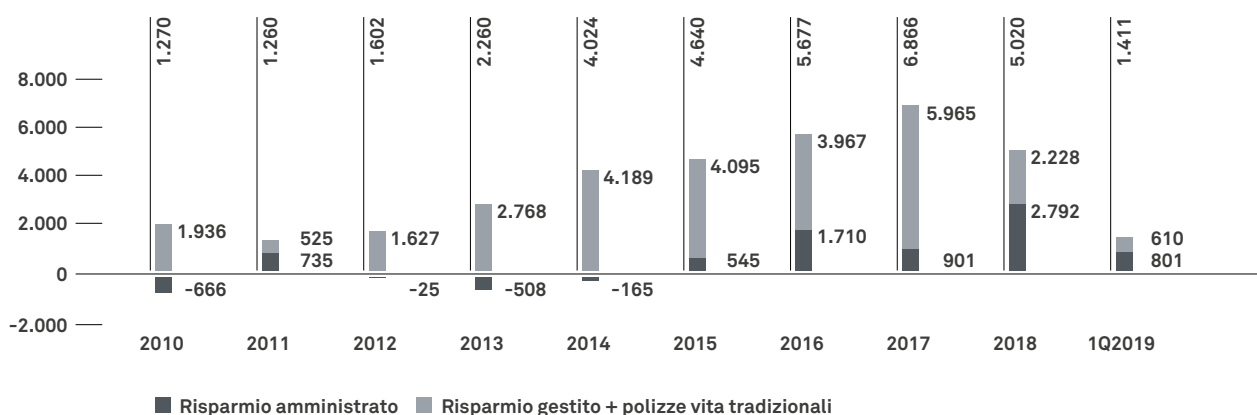
Dal lato della nuova produzione assicurativa la Banca ha contribuito per 966 milioni di euro in questo primo trimestre, con una variazione assoluta di 146 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno.

RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.03.2018	
	31.03.2019	31.03.2018	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	257	301	-44	-15%
Wrappers Finanziari	-215	204	-419	-205%
Wrappers Assicurativi	28	271	-243	-90%
Totale risparmio gestito	70	776	-706	-91%
Totale polizze vita tradizionali	540	236	304	129%
Totale risparmio amministrato	801	562	239	43%
Totale raccolta netta collocato dalla rete	1.411	1.574	-163	-10,4%

Il grafico che segue mostra come Banca Generali sia riuscita ad attirare nuova raccolta in maniera continuativa e crescente negli ultimi anni focalizzandosi sulla componente gestita. Nel primo trimestre del 2019, a causa della forte volatilità dei mercati, la raccolta netta gestita rappresenta solamente il 43% della raccolta netta totale.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI 2010-1Q2019 (milioni di euro)



Come riflesso dei flussi di raccolta netta registrati in questo primo trimestre del 2019, anche le masse in gestione mostrano numeri positivi e crescenti. Al 31 marzo gli AUM di Banca Generali superano i 61,1 miliardi di euro, con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito (in cui rientrano quasi il 47% delle masse in gestione contro il 50% nello stesso periodo del 2018). La componente assicurativa si attesta a circa il 26% del totale (un punto percentuale in meno rispetto al primo trimestre del 2018).

Da segnalare la forte spinta positiva delle nuove Sicav LUX IM, con circa 386 milioni di euro di raccolta netta nel primo trimestre 2019. Sul fronte del risparmio assicurativo tengono gli AUM di BG Stile Libero che pesano il 13% delle masse totali della Banca, con un incremento di circa il 9% rispetto al primo trimestre 2018, arrivando a superare gli 8,1 miliardi di euro.

Complessivamente gli AUM di Banca Generali sono aumentati dell'8% rispetto al primo trimestre del 2018.

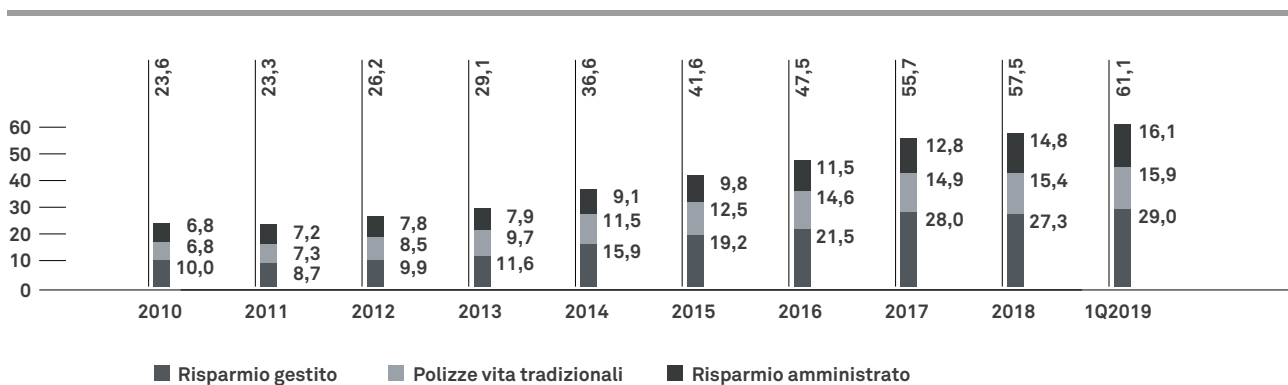
Osservando la tabella riepilogativa degli AUM di Banca Generali aggiornata a marzo 2019, contenente la loro composizione per macro aggregati riferiti al mercato Assoreti, cioè quello riguardante il perimetro di attività dei Consulenti finanziari, si nota la forte crescita della componente amministrata, che ha registrato una variazione a/a del 22% a causa delle condizioni volatili dei mercati azionari durante il periodo oggetto di analisi. Anche il risparmio gestito (+3%) e il risparmio assicurativo (+6%) hanno contribuito alla crescita dei portafogli in gestione.

AUM BANCA GENERALI

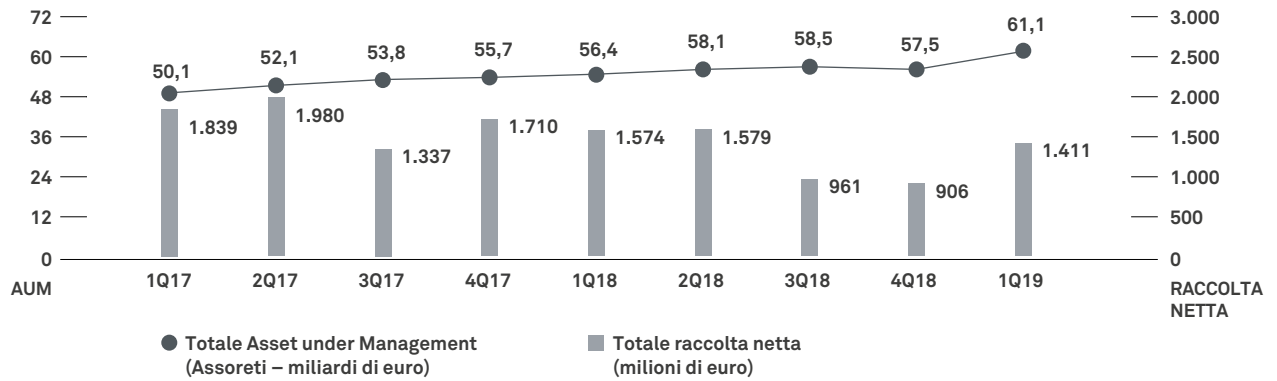
(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.03.2018	
	31.03.2019	31.03.2018	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	14.365	13.571	794	6%
Wrappers Finanziari	6.518	7.143	-625	-9%
Wrappers Assicurativi	8.102	7.428	674	9%
Totale risparmio gestito	28.985	28.142	843	3%
Totale polizze vita tradizionali	15.949	15.034	915	6%
Totale risparmio amministrato	16.116	13.239	2.878	22%
Totale AUM collocato dalla rete	61.051	56.415	4.636	8,2%

Seguono dei grafici che evidenziano il trend delle raccolte e degli AUM di Banca Generali per trimestre e la ripartizione delle raccolte per macro componenti.

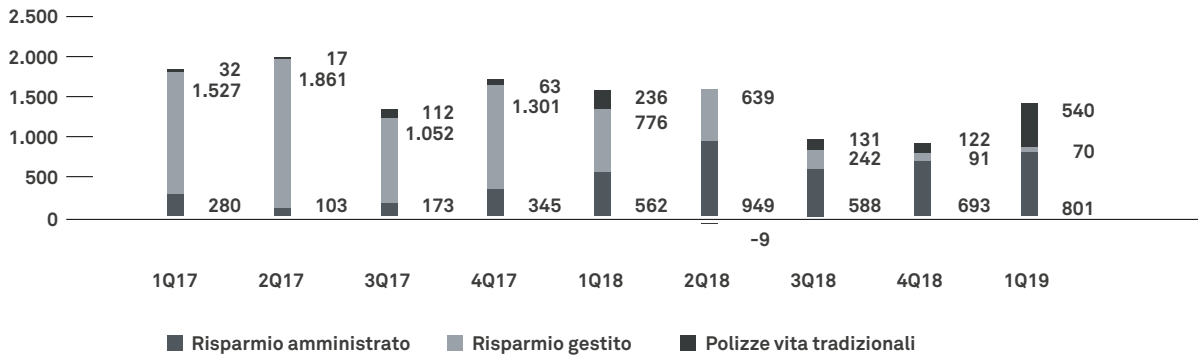
EVOLUZIONE ASSET TOTALI BANCA GENERALI 2010-1Q2019 (miliardi di euro)



EVOLUZIONE AUM E RACCOLTA NETTA



RIPARTIZIONE RACCOLTA NETTA (milioni di euro)



4. Il risultato economico

Con efficacia 1° gennaio 2019, è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases” che definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing, eliminando la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

Una più ampia disamina degli effetti della prima applicazione del principio è contenuta nel capitolo 7 relativo ai Criteri di formazione e redazione del presente Resoconto intermedio.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività ammortizzabile, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito fruttifero di interessi, commisurato al valore attuale dei canoni previsti dal contratto di leasing.

In sede di prima applicazione, Banca Generali si è avvalsa della facoltà di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto (*modified retrospective approach*). Gli aggregati economici e patrimoniali relativi al periodo di raffronto presentato possono pertanto non risultare omogenei rispetto a quelli della situazione economica e patrimoniale al 31.03.2019. Ove possibile, tuttavia, sono state fornite le informazioni necessarie a comprendere l'impatto dell'applicazione del nuovo principio.

Il risultato netto conseguito dal Gruppo alla fine del primo trimestre 2019 si attesta a 66,6 milioni di euro, con un incremento di quasi il 36% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE			
	1Q2019	1Q2018	IMPORTO	%
Interessi netti	15.874	13.243	2.631	19,9%
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	3.995	15.227	-11.232	-73,8%
Risultato finanziario	19.869	28.470	-8.601	-30,2%
Commissioni attive	207.974	182.365	25.609	14,0%
Commissioni passive	-94.261	-96.734	2.473	-2,6%
Commissioni nette	113.713	85.631	28.082	32,8%
Margine di intermediazione	133.582	114.101	19.481	17,1%
Spese per il personale	-21.790	-21.136	-654	3,1%
Altre spese amministrative	-35.176	-37.301	2.125	-5,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.792	-2.046	-4.746	232,0%
Altri oneri/proventi di gestione	13.722	13.940	-218	-1,6%
Costi operativi netti	-50.036	-46.543	-3.493	7,5%
Risultato operativo	83.546	67.558	15.988	23,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	3.989	192	3.797	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-6.121	-4.783	-1.338	28,0%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-59	-88	29	-33,0%
Utile operativo ante imposte	81.355	62.879	18.476	29,4%
Imposte sul reddito del periodo	-14.731	-13.832	-899	6,5%
Utile netto	66.624	49.047	17.577	35,8%

Il margine di intermediazione trimestrale riclassificato² raggiunge un livello di 133,6 milioni di euro, con un progresso di 19,5 milioni di euro (+17,1%) rispetto al 2018, per effetto dei seguenti fattori:

- › la resilienza delle **commissioni attive di gestione**, che in un contesto di mercato caratterizzato da una forte propensione alla liquidità e agli investimenti difensivi e da pressioni sui margini si attestano sui livelli del quarto trimestre 2018 (155 milioni di euro) evidenziando solo un limitato arretramento rispetto al primo trimestre 2018 (-2,1%);
- › la ripresa delle componenti più volatili del conto economico, rappresentate dalle **commissioni di performance**, che grazie anche al rimbalzo registrato dai mercati finanziari nel primo trimestre

² Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 3,2 milioni di euro relativamente al 2019 e di 9,2 milioni per il 2018.

stre 2019 segnano un incremento di 27,6 milioni di euro;

- › la **crescita del margine di interesse** (+26,3% rispetto al primo trimestre 2018, al lordo dei maggiori interessi passivi, per 0,9 milioni di euro, rilevati ai sensi dell'IFRS 16 sulle passività finanziarie afferenti ai contratti di lease), spinta dal consistente aumento dei tassi di interesse sui titoli governativi italiani, manifestatosi a partire dal secondo trimestre 2018 e controbilanciata, tuttavia, dal minor contributo del **risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi** (-11,2 milioni di euro) che già nella prima parte del 2018 aveva beneficiato dell'attività di de-risking sul portafoglio di proprietà condotta dalla Banca.

Il margine di intermediazione incorpora altresì le modifiche al periodo di ammortamento degli incentivi ordinari corrisposti ai consulenti sulla base degli obiettivi di raccolta, poste in essere a partire dall'ultimo trimestre 2018, che hanno comportato un effetto positivo sull'aggregato commissionale per un ammontare di 3,4 milioni di euro.

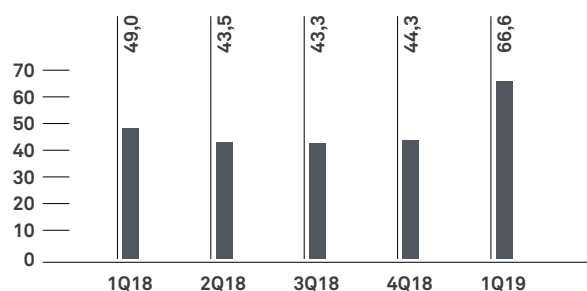
I **costi operativi** ammontano a 50,0 milioni di euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+7,5%). La crescita è legata alla netta accelerazione impressa dalla Banca a tutti i progetti strategici in essere. Inoltre nella voce sono state incluse alcune componenti straordinarie legate al trasferimento degli uffici direzionali e alle recenti operazioni di acquisizione per un totale di 1,2 milioni di euro, parzialmente compensate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato a livello dei costi operativi un beneficio complessivo di 0,3 milioni di euro. Al netto di questi effetti, i costi operativi della banca mostrano una variazione del 5,8%, che comunque si pone in linea con la guidance della banca di un incremento compreso tra il 3-5% per i costi operativi core³.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta in ogni caso su un ottimo livello del 32,4% mentre il cost/income ratio rettificato⁴, si è attestato al 40,2% (42,3% a fine 2018), confermando dunque l'efficienza operativa della banca su livelli di assoluto rilievo.

Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore nette** ammontano a 2,1 milioni di euro, in calo di 2,5 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2018 grazie anche al parziale riassorbimento delle rettifiche di valore collettive su strumenti finanziari collegate all'implementazione del principio contabile internazionale IFRS 9 rilevate nel precedente esercizio e sono costituiti principalmente dagli stanziamenti a lungo termine connessi all'avvio del nuovo ciclo annuale del Programma quadro di fidelizzazione e dagli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto della rete dei consulenti finanziari.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 81,4 milioni di euro con una crescita di 18,5 milioni rispetto al primo trimestre 2018. Il carico di imposte dell'esercizio evidenzia invece una riduzione, con un tax rate complessivo che si attesta al 18,1%, per effetto della maggior incidenza della quota dei profitti realizzata in giurisdizioni estere.

RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (milioni di euro)



³ Totale costi operativi al netto delle spese del personale di vendita.

⁴ Cost/Income al netto delle performance fees, degli oneri a sostegno del sistema bancario (BRRD) e dei costi connessi a operazioni straordinarie per 1,2 milioni di euro.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q19	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18
Interessi netti	15.874	15.736	16.177	14.816	13.243
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	3.995	2.056	1.481	5.355	15.227
Risultato finanziario	19.869	17.792	17.658	20.171	28.470
Commissioni attive	207.974	175.007	190.056	194.238	182.365
Commissioni passive	-94.261	-75.217	-99.267	-105.126	-96.734
Commissioni nette	113.713	99.790	90.789	89.112	85.631
Margine di intermediazione	133.582	117.582	108.447	109.283	114.101
Spese per il personale	-21.790	-21.459	-20.459	-21.173	-21.136
Altre spese amministrative	-35.176	-49.000	-39.279	-36.914	-37.301
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.792	-3.048	-2.094	-2.113	-2.046
Altri oneri/proventi di gestione	13.722	20.259	12.113	13.125	13.940
Costi operativi netti	-50.036	-53.248	-49.719	-47.075	-46.543
Risultato operativo	83.546	64.334	58.728	62.208	67.558
Rettifiche di valore nette per deterioramento	3.989	-1.224	-2.456	-3.798	192
Accantonamenti netti	-6.121	-10.753	-3.987	-5.828	-4.783
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-59	-265	-25	-53	-88
Utile operativo ante imposte	81.355	52.092	52.260	52.529	62.879
Imposte sul reddito del periodo	-14.731	-7.813	-8.979	-9.010	-13.832
Utile netto	66.624	44.279	43.281	43.519	49.047

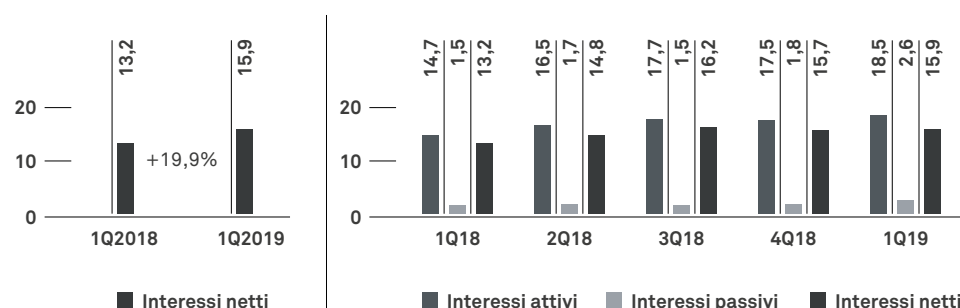
4.1 Gli interessi netti

Il margine di interesse si attesta a 15,9 milioni di euro, con una crescita di 2,6 milioni rispetto al primo trimestre 2018 (+19,9%), realizzata, pur in presenza di una contenuta espansione dei volumi intermediati, principalmente grazie alla significativa crescita dei tassi di interesse sui titoli governativi italiani, avvenuta a partire dal secondo trimestre del 2018.

Il margine di interesse sconta tuttavia anche gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 che, nel primo trimestre 2019, ha comportato la rilevazione di maggiori interessi passivi, per 0,9 milioni di euro, sulle passività finanziarie afferenti ai contratti di lease. Al netto di tali poste il margine di interesse avrebbe evidenziato un progresso di oltre il 26%.

INTERESSI NETTI (milioni di euro)

INTERESSI NETTI TRIMESTRALI (milioni di euro)



Nel corso del primo trimestre del 2019, la dinamica dei tassi di interesse nell'area Euro ha continuato ad essere influenzata dalla politica monetaria accomodante condotta dalla BCE.

Dopo la conclusione del Programma di acquisti (*Quantitative Easing*), avvenuta a fine 2018, nel corso dell'ultima riunione dello scorso 11 aprile il Consiglio della BCE ha indicato che non sono

previsti rialzi dei tassi almeno fino alla fine del 2019⁵. È stato inoltre confermato il proseguimento dell'attività di reinvestimento dei titoli acquistati nell'ambito del Programma in scadenza per un prolungato periodo di tempo finché sarà necessario mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

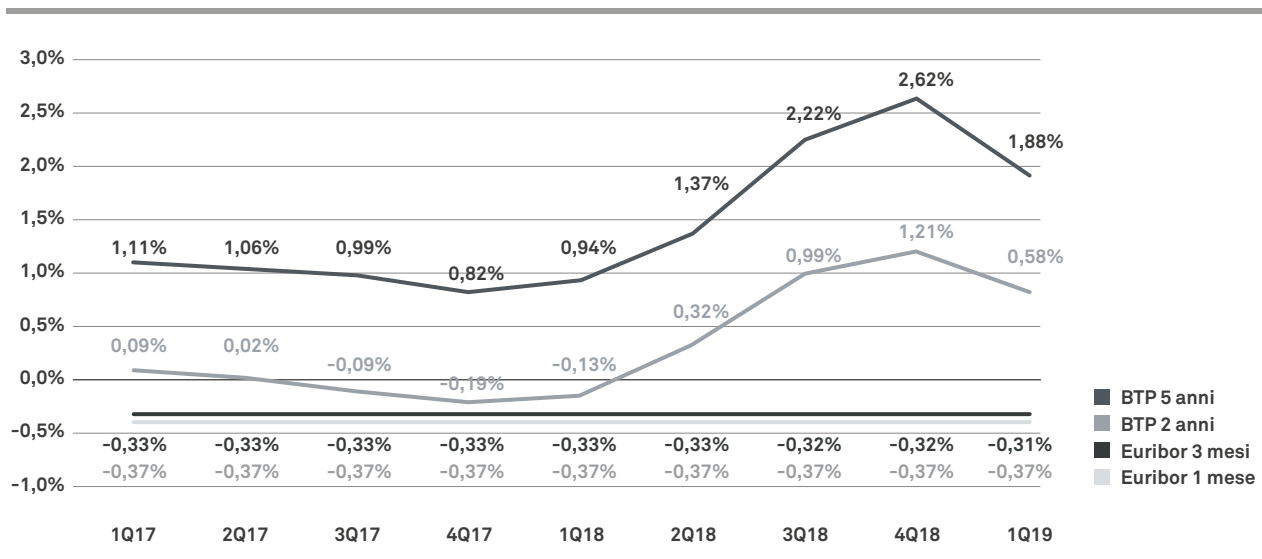
Il perdurare di incertezze connesse a fattori geopolitici, alla minaccia del protezionismo e alle vulnerabilità nei mercati emergenti, unitamente al rallentamento della crescita economica e dell'inflazione nell'area Euro, hanno pertanto condotto la BCE ad allontanare le aspettative di crescita dei tassi di interesse nel 2019.

Nel complesso, la curva dei tassi d'interesse nel mercato interbancario non ha pertanto evidenziato significativi segnali di ripresa, confermando l'anomala situazione di tassi di raccolta positivi e tassi di impiego negativi ormai oltre alla scadenza a 12 mesi. I tassi interbancari a breve termine si sono così attestati, a marzo 2019, al -0,367% medio mensile per l'Euribor a 1 mese e al -0,309% per l'Euribor a 3 mesi.

Il **mercato dei titoli di stato italiani** è stato invece caratterizzato, a partire dal secondo trimestre 2018, da una elevata volatilità, che ha portato lo spread fra il BTP decennale e il Bund tedesco fino ad un picco di 327 bps, con un conseguente effetto anche sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato italiani. A partire dalla fine del 2018 e nel corso dei primi mesi del 2019, tuttavia, la situazione si è parzialmente stabilizzata, permettendo una contenuta riduzione dei tassi di interesse.

Il rendimento dei titoli di stato italiani con vita residua media di 2 anni è così salito dal -0,22% di aprile 2018 al 1,04% di settembre per ridiscendere allo 0,75% a dicembre e allo 0,71% di marzo 2019. Le emissioni con vita residua fra 4,5 e 6,5 anni sono invece salite dallo 0,78% di aprile al 2,27% di settembre fino a raggiungere un rendimento medio del 2,21% nel mese di dicembre e ridiscendere all'1,74% a marzo 2019.

EVOLUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE (medie trimestrali)



In questo contesto, gli interessi attivi registrano una crescita di 3,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+25,5%), principalmente imputabile all'impatto dei citati aumenti dei tassi di interesse del mercato obbligazionario sullo stock del portafoglio di investimento della Banca (+3,9 milioni di euro pari ad un incremento del +44,7%). Il rendimento medio ponderato del portafoglio HTC si è attestato a fine trimestre all'1,22%.

Gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, non evidenziano invece segnali di ripresa pur in presenza di una contenuta espansione del volume medio degli impieghi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2018.

⁵ Si ricorda, a tale proposito, che al fine di stimolare la ripresa dell'inflazione, nel giugno 2016 la BCE aveva deciso, fra le altre cose, di ridurre il tasso d'interesse richiesto sulle operazioni di rifinanziamento principale, al minimo storico dello 0%, unitamente all'incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa all'eccezionale livello di -0,40%.

La crescita del costo della raccolta da clientela si riferisce invece ad un'iniziativa commerciale su depositi vincolati avviata a fine 2018 e limitata al solo primo trimestre del 2019.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	45	58	-13	-22,4%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.023	1.279	-256	-20,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.492	7.342	4.150	56,5%
Totale attività finanziarie	12.560	8.679	3.881	44,7%
Crediti verso banche	197	136	61	44,9%
Crediti verso clientela	5.292	5.275	17	0,3%
Altre attività	420	623	-203	-32,6%
Totale interessi attivi	18.469	14.713	3.756	25,5%
Debiti verso banche	136	125	11	8,8%
Debiti verso la clientela	494	172	322	187,2%
PCT passivi - clientela	43	-	43	n.a.
Prestito subordinato	413	408	5	1,2%
Passività finanziarie IFRS 16	850	-	850	n.a.
Altre passività	659	765	-106	-13,9%
Totale interessi passivi	2.595	1.470	1.125	76,5%
Interessi netti	15.874	13.243	2.631	19,9%

Gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego e gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca ammontano rispettivamente a 659 migliaia di euro e a 420 migliaia di euro.

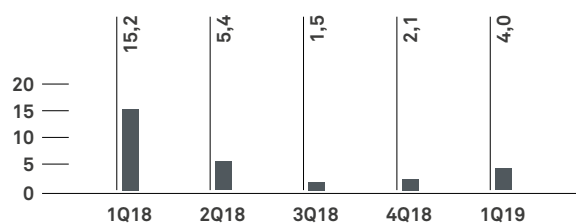
Gli oneri sostenuti si riferiscono sostanzialmente alle giacenze presso la Banca Centrale (611 migliaia di euro), mentre i proventi maturati provengono dalla raccolta da clientela istituzionale sia del Gruppo Generali che non correlata (379 migliaia di euro) e da operazioni di PCT di raccolta a tassi negativi (39 migliaia di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Banche	2	98	-96	-98,0%
Clientela	418	525	-107	-20,4%
Totale ricavi per interessi passivi negativi	420	623	-203	-32,6%
Banche	648	760	-112	-14,7%
Clientela	11	5	6	120,0%
Totale costi per interessi attivi negativi	659	765	-106	-13,9%
Interessi attivi e passivi negativi netti	-239	-142	-97	68,3%

4.2 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (milioni di euro)



Alla fine del primo trimestre 2019, tale aggregato presenta un contributo positivo di 4,0 milioni di euro in calo rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che già aveva beneficiato delle plusvalenze realizzate a seguito di un'ampia azione di de-risking condotta sul banking book.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	275	124	151	121,8%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	2	24	-22	-91,6%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	376	172	204	118,6%
Negoziazione di quote di OICR	-	-1	1	-100,0%
Operazioni su titoli	378	195	183	94,1%
Operazioni su valute e derivati valutari	1.330	991	339	34,2%
Risultato dell'attività di trading	1.708	1.186	522	44,0%
Titoli di capitale e OICR	1.182	1.045	137	13,1%
Titoli di debito	33	98	-65	-66,3%
Polizze Consulenti Finanziari	141	-	141	n.a.
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	1.356	1.143	213	18,6%
Titoli di debito	656	12.774	-12.118	-94,9%
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	656	12.774	-12.118	-94,9%
Risultato dell'attività finanziaria	3.995	15.227	-11.232	-73,8%

Il risultato dell'**attività di trading** è stato nel complesso positivo (+44,0%), grazie al contributo dell'operatività valutaria e ai risultati conseguiti nell'attività di negoziazione in conto proprio in qualità di market maker sui titoli collocati.

Al di fuori del portafoglio di trading, il risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico ammonta a 1,4 milioni di euro ed è legato al riconoscimento a conto economico della valutazione al fair value di OICR (1,1 milioni di euro) mentre un ulteriore contributo deriva dalla gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nel portafoglio HTCS (0,7 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	RIGIRO RISERVE	UTILI	PERDITE	PLUS.	MINUS.	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE
Titoli di debito al FV nella redditività complessiva	-576	1.227	-	x	x	651	12.774	-12.123
Titoli di debito al costo ammortizzato	x	5	-	x	x	5	-	5
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:	x	638	-400	1.850	-732	1.356	1.143	213
Titoli di debito	x	-	-	33	-	33	98	-65
Quote OICR	x	631	-400	1.217	-383	1.065	1.310	-245
Titoli di capitale	x	-	-	116	-	116	-265	381
Polizze Consulenti Finanziari	x	7	-	484	-349	142	-	142
Totale	-576	1.870	-400	1.850	-732	2.012	13.917	-11.905

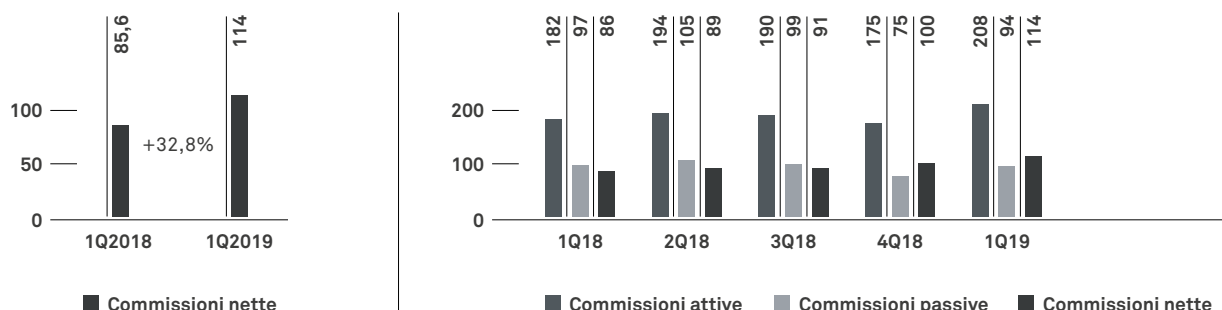
4.3 Le Commissioni nette

Le commissioni nette si attestano su di un livello di 113,7 milioni di euro, in aumento del 32,8% rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente per effetto principalmente della crescita della componente non ricorrente costituita dalle commissioni di performance.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	112.110	91.650	20.460	22,3%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	25.892	24.846	1.046	4,2%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	56.823	54.258	2.565	4,7%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	6.070	6.337	-267	-4,2%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	4.862	3.429	1.433	41,8%
Commissioni su altri servizi bancari e finanziari	2.217	1.845	372	20,2%
Totale commissioni attive	207.974	182.365	25.609	14,0%
Commissioni offerta fuori sede (*)	84.651	85.892	-1.241	-1,4%
<i>di cui: accantonamenti provvigionali ricondotti per incentivazioni e reclutamento</i>	<i>3.160</i>	<i>9.161</i>	<i>-6.001</i>	<i>-65,5%</i>
Commissioni negoziazione titoli e custodia	1.367	2.513	-1.146	-45,6%
Commissioni su gestioni di portafoglio	6.846	7.582	-736	-9,7%
Commissioni su altri servizi bancari	1.397	747	650	87,0%
Totale commissioni passive	94.261	96.734	-2.473	-2,6%
Commissioni nette	113.713	85.631	28.082	32,8%

(*) comprensive di accantonamenti e stanziamenti provvigionali per incentivazioni e reclutamento.

COMMISSIONI NETTE (milioni di euro) COMMISSIONI NETTE TRIMESTRALI (milioni di euro)



Le commissioni attive

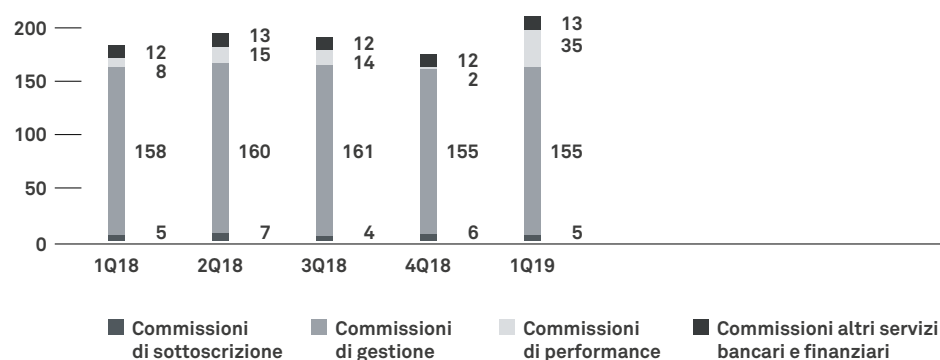
Le commissioni attive si attestano su di un livello di 208,0 milioni di euro, in crescita del 14,0%, per effetto principalmente della già citata crescita delle performance fee realizzate in relazione ai risultati reddituali ottenuti dalle Sicav promosse dal Gruppo.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	4.834	4.980	-146	-2,9%
Commissioni di gestione	154.776	158.140	-3.364	-2,1%
Commissioni di performance	35.215	7.634	27.581	361,3%
Commissioni su altri servizi	13.149	11.611	1.538	13,2%
Totale	207.974	182.365	25.609	14,0%

L'andamento delle *management fee* evidenzia invece un contenuto decremento rispetto al primo trimestre del 2018 (-2,1%) dovuto principalmente all'andamento del comparto delle gestioni individuali di portafoglio (-7,1%) e alla contrazione dei margini generati dalle Sicav promosse dal Gruppo, per effetto del profilo commissionale dei nuovi comparti collocati a partire dal secondo trimestre 2018.

L'andamento delle commissioni di gestione è stato tuttavia controbilanciato dalla crescita delle commissioni da altri servizi bancari e finanziari (+13,2%), che beneficiano soprattutto dei maggiori ricavi derivanti dai servizi di consulenza (+1,4 milioni nel periodo di riferimento, pari al 41,8%). Si segnala a tale proposito la rilevante crescita delle masse sotto **contratto di consulenza evoluta** che alla fine primo trimestre 2019 hanno raggiunto un valore complessivo degli AUM pari a 3,0 miliardi di euro (1,7 miliardi alla fine del primo trimestre 2018), con un progresso nel corrente esercizio di 700 milioni.

STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (milioni di euro)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 194,8 milioni di euro e presentano, al netto della componente non ricorrente già ricordata, una contrazione del 2,2% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE			
	1Q2019	1Q2018	IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	92.981	71.047	21.934	30,9%
2. Gestioni di portafoglio individuali	19.129	20.602	-1.473	-7,1%
Commissioni su gestioni di portafoglio	112.110	91.649	20.461	22,3%
1. Collocamento di OICR	23.748	23.243	505	2,2%
<i>di cui sottoscrizione di OICR promossi dal Gruppo</i>	933	901	32	3,6%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	2.144	1.604	540	33,7%
3. Distribuzione Gestione Portafoglio di Terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	209	223	-14	-6,3%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	56.510	53.904	2.606	4,8%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	104	131	-27	-20,6%
Commissioni collocamento e distrib. servizi finanziari	82.715	79.105	3.610	4,6%
Commissioni attive gestione del risparmio	194.825	170.754	24.071	14,1%

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** continuano a registrare costanti progressi, +4,8% rispetto al primo trimestre del 2018, grazie allo stabile incremento degli AUM medi gestiti relativi al comparto (+5,6%), che nel primo trimestre 2019 sconta tuttavia un orientamento più difensivo degli investimenti della clientela. La raccolta assicurativa dei primi tre mesi del 2019, per ammontare a 0,6 miliardi di euro si è così concentrata su prodotti assicurativi tradizionali di ramo I.

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le commissioni di gestione evidenziano un calo del 8,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto del già ricordato profilo commissionale più competitivo dei nuovi comparti lanciati a partire dal secondo trimestre del 2018 e della sempre maggiore incidenza delle classi *istituzional* rispetto al collocamento retail.

Si evidenzia a tale proposito il successo commerciale dei nuovi comparti dell'innovativa Sicav lussemburghese **LUX IM**, lanciata ad aprile dello scorso anno, che evidenzia un progresso degli AUM da 3,9 miliardi di euro alla fine del primo trimestre 2018 agli attuali 7,6 miliardi di euro (+95%), di cui quasi 1,0 miliardi relativi al comparto retail (+134%).

Le commissioni di **collocamento di OICR** si attestano a 23,7 milioni di euro, con un incremento del 2,2% rispetto al primo trimestre 2018 realizzato grazie alla domanda di fondi e SICAV *à la carte*.

Si segnala altresì il successo dell'attività di collocamento di **Certificates** che ha permesso di generare commissioni per oltre 2 milioni di euro a fronte degli 1,6 milioni registrati nel 2018.

Le **commissioni attive su altri servizi** bancari e finanziari si attestano su di un livello di 13,1 milioni di euro grazie al già citato sviluppo della consulenza evoluta.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	6.070	6.338	-268	-4,2%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	4.862	3.429	1.433	41,8%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	999	603	396	65,7%
Commissioni e spese tenuta conto	448	481	-33	-6,9%
Commissioni su altri servizi	770	760	10	1,3%
Totale commissioni attive da altri servizi	13.149	11.611	1.538	13,2%

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale⁶, ammontano a 94,3 milioni di euro ed evidenziano una lieve contrazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-2,6%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta quindi al 54,6%, in lieve contrazione rispetto al 55,4% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Pay out ordinario	64.994	64.070	924	1,4%
Pay out straordinario	19.657	21.822	-2.165	-9,9%
Commissioni passive per offerta fuori sede	84.651	85.892	-1.241	-1,4%
Commissioni su gestioni di portafoglio	6.846	7.582	-736	-9,7%
Altre commissioni passive	2.764	3.260	-496	-15,2%
Totale	94.261	96.734	-2.473	-2,6%

Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, riconosciute o stanziare a favore della rete di consulenti finanziari, si attestano su un livello di 84,7 milioni di euro con un calo di 1,2 milioni di euro rispetto al primo trimestre dell'esercizio 2018 (-1,4%).

⁶ Le commissioni passive di incentivazione includono anche accantonamenti netti ai fondi provvigionali per un ammontare di 3,2 milioni di euro relativamente al 2019 e di 9,2 milioni per il 2018.

L'incremento del pay out ordinario (+1,4%), dovuto in massima parte a maggiori indennità contrattuali erogate nel trimestre è stato controbilanciato da una contrazione delle provvigioni di incentivazione (-9,9%), in parte imputabile al cambiamento di stima relativo al periodo di ammortamento degli incentivi ordinari corrisposti ai consulenti sulla base degli obiettivi di raccolta, effettuato nel quarto trimestre 2018, che ha comportato un effetto positivo lordo sull'aggregato commissionale per 3,4 milioni di euro⁷.

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 6,8 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrare.

Le **commissioni passive su altri servizi** registrano infine un calo del 15,2% che risulta sostanzialmente dovuto alla riduzione delle commissioni passive su attività di raccolta ordini.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-1.367	-2.513	1.146	-45,6%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-979	-565	-414	73,3%
Commissioni su altri servizi	-418	-182	-236	129,7%
Totale altre commissioni passive	-2.764	-3.260	496	-15,2%

4.4 I costi operativi

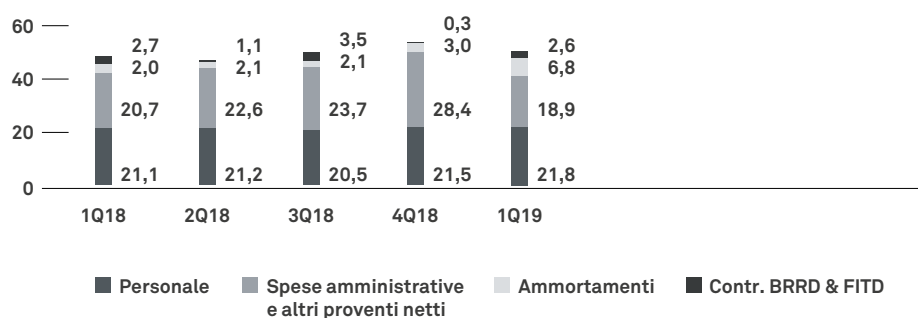
L'aggregato dei costi operativi, ammonta a 50,0 milioni di euro, in crescita del 7,5% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	21.790	21.136	654	3,1%
Spese amministrative (al netto recuperi imposte) e altri proventi netti	18.868	20.711	-1.843	-8,9%
Contributi BRRD e FITD	2.586	2.650	-64	-2,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	6.792	2.046	4.746	232,0%
Costi operativi	50.036	46.543	3.493	7,5%

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRIC 21) e dalle disposizioni tecniche della Banca d'Italia, al 31 marzo 2019, **gli oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti**, per un ammontare di 2,6 milioni di euro, includono esclusivamente i contributi ordinari dovuti al *Single Resolution Fund* ma non i contributi ordinari al Fondo di tutela dei depositanti (FITD), che maturano nel terzo trimestre dell'anno.

⁷ Si ricorda che la modifica del trattamento contabile degli incentivi ordinari di vendita, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento dei costi di acquisizione/adempimento dei contratti, in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8, è stata applicata prospetticamente a partire dal quarto trimestre del 2018. Tale modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (milioni di euro)



Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 21,8 milioni di euro con un incremento del 3,1% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della crescita componente ordinaria delle retribuzioni (+5,1%), legata anche all'incremento dell'organico medio, parzialmente compensata da una lieve riduzione della componente variabile.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	21.418	20.773	645	3,1%
Stipendi e oneri sociali	15.432	14.763	669	4,5%
TFR e versamenti previdenza integrativa	1.318	1.173	145	12,4%
Retribuzione ordinaria	16.750	15.936	814	5,1%
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	652	521	131	25,1%
Incentivi manager e premi produttività a breve termine	2.238	2.677	-439	-16,4%
Incentivazioni manager differite	454	346	108	31,2%
Retribuzione variabile e incentivazioni	3.344	3.544	-200	-5,6%
Altri benefici a favore dei dipendenti	1.324	1.293	31	2,4%
2) Altro personale	16	20	-4	-20,0%
3) Amministratori e Sindaci	356	343	13	3,8%
Totale	21.790	21.136	654	3,1%

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine periodo da 908 unità, in crescita di 27 unità rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con un organico medio di periodo in aumento di oltre 11 unità.

	31.03.2019	31.03.2018	VARIAZIONE		MEDIA 2019	MEDIA 2018
			IMPORTO	%		
Dirigenti	53	49	4	8,2%	52,5	48,5
Quadri di 3° e 4° livello	154	148	6	4,1%	153,5	148,5
Restante personale	701	684	17	2,5%	682,0	680,0
Totale	908	881	27	3,1%	888,0	877,0

L'aggregato delle **altre spese amministrative e altri proventi netti** si attesta su di un livello di 18,9 milioni di euro con una contrazione dell'8,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'evoluzione di tale voce è stata tuttavia direttamente impattata dalla prima applicazione dell'IFRS 16 che ha comportato la rilevazione nel primo trimestre 2019 di maggiori ammortamenti sulle attività costituite dai Right of use relativi ai contratti di lease operativo, afferenti immobili, autovetture e altre attrezzature aziendali per 4,4 milioni di euro, a fronte di minori canoni di locazione/noleggio per 4,7 milioni con un impatto positivo di 0,3 milioni di euro.

A perimetro omogeneo, pertanto l'aggregato evidenzerebbe una moderata crescita di 2,8 milioni di euro, legata alla netta accelerazione impressa dalla Banca a tutti i progetti strategici in essere. Inoltre nella voce sono stati incluse alcune componenti straordinarie legate al trasferimento degli uffici direzionali e alle recenti operazioni di acquisizione per un totale di 1,2 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali	369	361	8	2,2%
Rettifiche/riprese di valore su diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.352	-	4.352	n.a.
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali	2.071	1.685	386	22,9%
Totale	6.792	2.046	4.746	232,0%

4.5 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvigionale ammontano a 6,1 milioni di euro con un incremento di 1,3 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2018 per effetto dell'andamento in controtendenza degli stanziamenti a copertura di impegni del personale.

Al netto di tale posta, gli accantonamenti si riferiscono principalmente alle varie tipologie di indennità contrattuali a favore della rete di vendita e in particolare includono gli stanziamenti connessi all'avvio del terzo ciclo 2019-2026 del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	946	-550	1.496	n.a.
Fondo rischi contenzioso	135	182	-47	-25,8%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	4.790	4.831	-41	-0,8%
Altri fondi per rischi ed oneri	250	320	-70	-21,9%
Garanzie e impegni	-	-	-	n.a.
Totale	6.121	4.783	1.338	28,0%

4.6 Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** evidenziano proventi netti, derivanti dal riversamento a conto economico di riserve precedentemente accantonate per un ammontare 4,0 milioni di euro.

Le riprese di valore si riferiscono principalmente alla riserve collettive su titoli di debito non deteriorati dei portafogli HTC e HTCS che nel primo trimestre 2019 hanno beneficiato di un significativo miglioramento delle probabilità di default (PD) forward looking basate su dati di mercato, adottate a seguito della transizione all'IFRS 9.

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-266	637	371	205	166
Titoli di capitale	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-214	634	420	212	208
Crediti funzionamento verso clientela	-52	3	-49	-7	-42
Oneri per interventi Schema Volontario FITD	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di portafoglio	-1.075	4.693	3.618	-13	3.631
Titoli di debito	-1.075	4.693	3.618	-13	3.631
Finanziamenti in bonis a clientela e banche	-	-	-	-	-
Totale	-1.341	5.330	3.989	192	3.797

4.7 Il risultato netto consolidato, le imposte e l'utile per azione

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 14,7 milioni di euro, con un incremento di 0,9 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-13.424	-16.166	2.742	-17,0%
Imposte di precedenti esercizi	14	39	-25	-64,1%
Variatione delle imposte anticipate (+/-)	-1.200	246	-1.446	-587,8%
Variatione delle imposte differite (+/-)	-121	2.049	-2.170	-105,9%
Totale	-14.731	-13.832	-899	6,5%

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 18,1%, in calo rispetto al dato rilevato alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente per effetto principalmente della crescita della quota di utile realizzato in giurisdizioni estere.

Il primo trimestre dell'esercizio 2019 si chiude, così, con un utile netto base per azione pari a 0,57 euro.

	31.03.2019	31.03.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	66.624	49.047	17.577	35,8%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	66.624	49.047	17.577	35,8%
Numero medio delle azioni in circolazione	116.482	116.482	-	-
EPS - Earning per share (euro)	0,57	0,42	0,15	35,8%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	116.482	116.482	-	-
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,57	0,42	0,15	35,8%

4.8 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2019, quest'ultima componente evidenzia un contributo positivo complessivo di 5,8 milioni di euro, a fronte di una variazione netta positiva di +10,1 milioni di euro registrata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In particolare, la crescita delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio HTCS è stata determinata dai seguenti fattori:

- > crescita delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 9,8 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 1,2 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto a incrementi e di DTA e riassorbimenti di DTL (-2,8 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	1Q2019	1Q2018 RIESPOSTO (*)	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile di periodo	66.624	49.047	17.577	35,8%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-	4	-4	-100,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.838	10.129	-4.291	-42,4%
Senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-177	-31	-146	471,0%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	5.661	10.102	-4.441	-44,0%
Redditività complessiva	72.285	59.149	13.136	22,2%

(*) Dati riesposti per tenere conto dell'FTA definitiva IFRS 9

5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Alla fine del primo trimestre 2019, il totale delle attività consolidate si attesta a 10,0 miliardi di euro, con un incremento di quasi 0,3 miliardi di euro (+3,0%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2018.

La raccolta complessiva ammonta invece a 8,9 miliardi di euro (+2,3%) grazie alla crescita della raccolta da clientela (+2,7%) che ha compensato la riduzione della raccolta interbancaria.

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 9,4 miliardi di euro con un incremento del 1,5%.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE		31.03.2018 RIESPOSTO (**)
			IMPORTO	%	
Attività finanziarie al fair value a conto economico	103.924	90.640	13.284	14,7%	115.739
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.224.602	1.987.315	237.287	11,9%	2.917.725
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.057.490	7.166.172	-108.682	-1,5%	5.834.313
a) Crediti verso banche (*)	849.522	1.434.533	-585.011	-40,8%	1.111.505
b) Crediti verso clientela	6.207.968	5.731.639	476.329	8,3%	4.722.808
Partecipazioni	1.629	1.661	-32	-1,9%	1.736
Attività materiali e immateriali	235.350	101.834	133.516	131,1%	96.778
Attività fiscali	48.842	52.799	-3.957	-7,5%	46.605
Altre attività	356.542	335.473	21.069	6,3%	291.632
Totale attivo	10.028.379	9.735.894	292.485	3,0%	9.304.528

(*) I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE		31.03.2018 RIESPOSTO (**)
			IMPORTO	%	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.879.340	8.675.596	203.744	2,3%	8.186.830
a) Debiti verso banche	100.287	128.725	-28.438	-22,1%	505.127
b) Debiti verso clientela	8.779.053	8.546.871	232.182	2,7%	7.681.703
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	506	384	122	31,8%	290
Passività fiscali	22.586	18.018	4.568	25,4%	36.307
Altre passività	154.919	142.176	12.743	9,0%	143.151
Fondi a destinazione specifica	162.741	164.845	-2.104	-1,3%	159.234
Riserve da valutazione	-5.974	-11.636	5.662	-48,7%	10.200
Riserve	595.619	414.368	181.251	43,7%	557.668
Sovrapprezzi di emissione	57.819	57.889	-70	-0,1%	58.170
Capitale	116.852	116.852	-	-	116.852
Azioni proprie (-)	-22.653	-22.724	71	-0,3%	-13.221
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	66.624	180.126	-113.502	-63,0%	49.047
Totale passivo e netto	10.028.379	9.735.894	292.485	3,0%	9.304.528

(**) Dati riesposti per tenere conto dell'FTA definitiva IFRS 9.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018 RIESPOSTO (**)	01.01.2018 FTA (**)
Attività finanziarie al fair value a conto economico	103.924	90.640	98.128	104.355	115.739	118.778
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.224.602	1.987.315	2.129.338	2.379.521	2.917.725	2.977.389
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.057.490	7.166.172	6.495.179	6.550.780	5.834.313	5.389.959
a) Crediti verso banche	849.522	1.434.533	912.269	1.133.932	1.111.505	922.492
b) Crediti verso clientela	6.207.968	5.731.639	5.582.910	5.416.848	4.722.808	4.467.467
Partecipazioni	1.629	1.661	1.688	1.716	1.736	1.820
Attività materiali e immateriali	235.350	101.834	93.603	95.318	96.778	98.381
Attività fiscali	48.842	52.799	57.226	54.734	46.605	46.794
Altre attività	356.542	335.473	304.856	328.518	291.632	355.526
Totale attivo	10.028.379	9.735.894	9.180.018	9.514.942	9.304.528	8.988.647
VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018 RIESPOSTO (*)	01.01.2018 FTA (*)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.879.340	8.675.596	8.201.383	8.521.256	8.186.830	7.879.968
a) Debiti verso banche	100.287	128.725	72.348	497.996	505.127	682.531
b) Debiti verso clientela	8.779.053	8.546.871	8.129.035	8.023.260	7.681.703	7.197.437
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	506	384	925	518	290	206
Passività fiscali	22.586	18.018	25.123	37.049	36.307	35.168
Altre passività	154.919	142.176	114.659	147.761	143.151	184.757
Fondi a destinazione specifica	162.741	164.845	160.820	158.926	159.234	155.305
Riserve da valutazione	-5.974	-11.636	-23.388	-19.350	10.200	14.051
Riserve	595.619	414.368	412.683	411.409	557.668	353.287
Sovrapprezzi di emissione	57.819	57.889	57.893	57.893	58.170	58.219
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-22.653	-22.724	-22.779	-9.938	-13.221	-13.271
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	66.624	180.126	135.847	92.566	49.047	204.105
Totale passivo e netto	10.028.379	9.735.894	9.180.018	9.514.942	9.304.528	8.988.647

(*) Dati riesposti per tenere conto dell'FTA definitiva IFRS 9.

5.1 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 8,8 miliardi di euro, con un progresso di 232 milioni di euro (+2,7%) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 parzialmente ascrivibile all'effetto contabile della rilevazione della passività finanziaria afferente ai contratti di leasing operativo (+136 milioni di euro), secondo il nuovo modello contabile introdotto dall'IFRS 16 a far data dal 1° gennaio 2019.

Al netto di tale posta, pertanto, la raccolta da clientela evidenzia un progresso netto di 96 milioni di euro (+1,1%) per effetto di una significativa crescita della raccolta nella forma di conti correnti a vista e depositi vincolati che ha controbilanciato la chiusura delle operazioni di raccolta sotto forma di PCT poste in essere a fine 2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	8.419.763	8.187.790	231.973	2,8%
2. Depositi vincolati	44.946	25.939	19.007	73,3%
3. Finanziamenti	43.695	173.824	-130.129	-74,9%
Pronti contro termine passivi	-	130.542	-130.542	-100,0%
Prestiti subordinati	43.695	43.282	413	1,0%
4. Altri debiti	270.649	159.318	111.331	69,9%
Passività per lease IFRS 16	136.152	-	136.152	n.a.
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	104.066	108.896	-4.830	-4,4%
Altri (auto traenza, somme a disposizione clientela)	30.431	50.422	-19.991	-39,6%
Totale debiti verso clientela	8.779.053	8.546.871	232.182	2,7%

La crescita della raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo continua ad essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano nuovi afflussi netti per 308 milioni di euro, raggiungendo un livello di 8.015 milioni di euro.

La raccolta captive, proveniente dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, al netto delle passività finanziarie riconducibili all'introduzione dell'IFRS 16 (+52,1 milioni di euro) evidenzia invece un decremento di 75,5 milioni di euro, dovuto alle esigenze di tesoreria di alcune consociate italiane e si attesta a fine periodo a 500,8 milioni di euro, pari al 5,7% della raccolta complessiva.

Tale aggregato include, per un ammontare di 43,7 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	23.901	87.798	-63.897	-72,8%
Raccolta altre società consociate Gruppo Generali	424.737	436.349	-11.612	-2,7%
Passività finanziarie per lease IFRS 16	52.150	-	52.150	n.a.
Totale raccolta Gruppo Generali	500.788	524.147	-23.359	-4,5%
Raccolta altri soggetti	8.278.265	8.022.724	255.541	3,2%
<i>di cui conti correnti</i>	<i>8.015.330</i>	<i>7.707.735</i>	<i>307.595</i>	<i>4,0%</i>
Totale raccolta da clientela	8.779.053	8.546.871	232.182	2,7%

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del Gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia invece una significativa contrazione, in massima parte ascrivibile all'incasso degli assegni di auto traenza emessi a fine dicembre per conto delle compagnie assicurative.

5.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 9.386 milioni di euro con un incremento netto di 141,9 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018 (+1,5%).

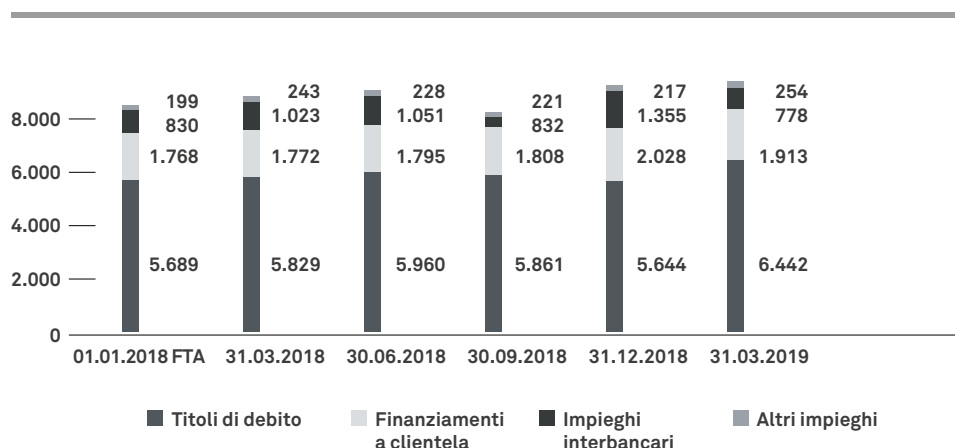
Il primo trimestre dell'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un rinnovato impulso dell'attività di investimento della banca che ha permesso di riassorbire gran parte delle eccedenze di liquidità in essere alla fine dell'esercizio 2018, costituite da depositi interbancari (-577 milioni di euro) e operazioni di PCT (-100,6 milioni di euro).

In particolare i depositi liberi presso la BCE registrano una contrazione di 630 milioni di euro, attestandosi a fine trimestre a 362 milioni di euro, mentre gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie evidenziano un significativo incremento di 814,3 milioni di euro (+14,3%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	103.924	90.640	13.284	14,7%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.224.602	1.987.315	237.287	11,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.192.880	3.629.126	563.754	15,5%
Attività finanziarie	6.521.406	5.707.081	814.325	14,3%
Finanziamenti e depositi a banche (*)	777.563	1.354.804	-577.241	-42,6%
Finanziamenti a clientela	1.913.223	2.028.164	-114.941	-5,7%
Crediti di funzionamento e altri crediti	173.824	154.078	19.746	12,8%
Totale impieghi fruttiferi	9.386.016	9.244.127	141.889	1,5%

(*) include i depositi liberi BCE

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli impieghi in attività finanziarie raggiungono così una quota del 69,5% dell'aggregato degli impieghi caratteristici, in netto progresso rispetto al 61,7% rilevato alla fine del 2018 e presentano una limitatissima esposizione in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Titoli governativi	5.881.127	5.150.100	731.027	14,2%
Altri enti pubblici	13.387	13.019	368	2,8%
Titoli emessi da banche	313.411	271.636	41.775	15,4%
Titoli emessi da altri emittenti	233.701	209.103	24.598	11,8%
Titoli di capitale e altri	79.780	63.223	16.557	26,2%
Totale attività finanziarie	6.521.406	5.707.081	814.325	14,3%

Sulla base delle linee guida definite nel nuovo framework dei rischi e nel piano industriale 2019-2021, gli investimenti in attività finanziarie si sono concentrati sul portafoglio Held to collect (HTC), ovvero sulle attività valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento, che nel trimestre appena concluso evidenziano una crescita di 563,7 milioni di euro, alimentata in massima parte da acquisti di titoli governativi.

È stato tuttavia effettuato anche un ribilanciamento del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS), che segnano un progresso di 237 milioni di euro, di cui oltre il 30% allocato su emissioni del comparto *financial e corporate*.

L'esposizione verso il debito sovrano evidenzia così un'espansione di 731 milioni di euro, mantenendo un'incidenza del 90,4% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari, senza sostanziali variazioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente (90,5%).

Nell'ambito del portafoglio di titoli governativi è stata inoltre ricercata una maggior diversificazione rispetto al rischio Italia con significativi investimenti in emissioni iberiche e portoghesi, integralmente allocati al portafoglio HTCS e con scadenza a breve termine.

A fine trimestre, l'esposizione in titoli governativi non italiani, costituita da emissioni governative spagnole, portoghesi e US Treasury ammonta così a 485,2 milioni di euro, e pari all'8,2% dell'esposizione totale.

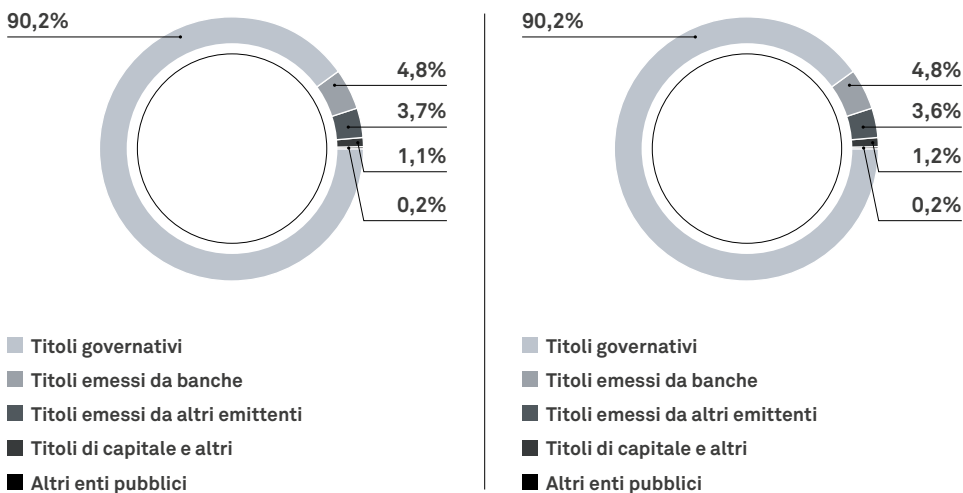
(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	52	-	52	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.898.289	1.736.525	161.764	9,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.996.173	3.426.594	569.579	16,6%
Totale	5.894.514	5.163.119	731.395	14,2%

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente una minore concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali, che scende dal 95% di fine 2018 all'87,5%.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

al 31.12.2018

al 31.03.2019

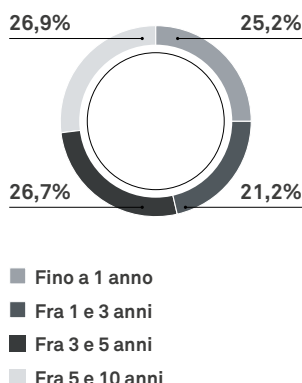
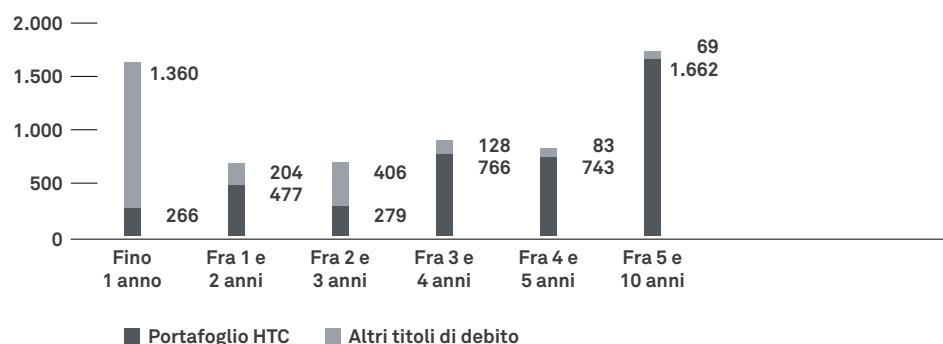


In questo nuovo contesto è stata altresì attenuata la politica di riduzione delle scadenze delle emissioni in portafoglio, perseguita nel corso del precedente esercizio.

A fine marzo, la quota di attività finanziarie con maturity superiore ai 3 anni è infatti salita al 53,6% rispetto al 51,1% di fine 2018.

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,4 anni (3,5 anni rilevati alla fine del 2018). In particolare la maturity media del portafoglio HTC si attesta a 4,6 anni, mentre quella del portafoglio HTCS a 1,4 anni.

Il portafoglio è inoltre costituito per il 42,4% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon (40,8% alla fine del 2018).

**PORTAFOGLIO BONDS
PER CLASSE DI MATURITY
AL 31.03.2019**

**MATURITY DEL PORTAFOGLIO BONDS
(milioni di euro)**


Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 1.913 milioni di euro ed evidenziano una contrazione di 114,9 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2018 in massima parte imputabile alla chiusura di alcune operazioni di tesoreria in PCT effettuate a fine esercizio (-100,6 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	980.556	985.907	-5.351	-0,5%
Mutui e prestiti personali	831.097	840.147	-9.050	-1,1%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	2.190	2.173	17	0,8%
PCT attivi con clientela e depositi MIC	99.380	199.937	-100.557	-50,3%
Finanziamenti	1.913.223	2.028.164	-114.941	-5,7%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	132.132	117.126	15.006	12,8%
Anticipazioni a rete di vendita	34.351	19.395	14.956	77,1%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	5.594	13.088	-7.494	-57,3%
Competenze da addebitare e altri crediti	1.568	4.172	-2.604	-62,4%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	173.645	153.781	19.864	12,9%

Nel comparto dei **crediti di funzionamento** si evidenzia sia la crescita delle anticipazioni finanziarie erogate alla rete di vendita, a fronte di provvigioni in corso di maturazione, sia quella dei crediti commerciali maturati in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi.

Le **esposizioni deteriorate** nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a 30,9 milioni di euro, pari all'1,62% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente.

Tale aggregato include tuttavia le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.⁸ all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a 11,1 milioni di euro e sono costituite per il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite ed ad effettivo rischio banca, ammontano pertanto solo a 0,4 milioni di euro, pari a circa lo 0,02% del totale dei finanziamenti a clientela.

⁸ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019				31.12.2018				DIFF.	VAR %
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE	TOTALE CREDITI DETERIORATI AL 31.03.2019	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE	TOTALE CREDITI DETERIORATI AL 31.12.2018		
Esposizione lorda	32.493	9.155	1.319	42.967	32.380	11.849	5.074	49.303	-6.336	-13%
Rettifiche di valore	10.905	831	329	12.065	10.913	1.294	281	12.488	-423	-3%
Esposizione totale netta	21.588	8.324	990	30.902	21.467	10.555	4.793	36.815	-5.913	-16%
Esposizione lorda	28.328	-	-	28.328	28.214	-	-	28.214	114	-%
Rettifiche di valore	8.427	-	-	8.427	8.427	-	-	8.427	-	-
Esposizione coperta da indemnity netta	19.901	-	-	19.901	19.787	-	-	19.787	114	1%
Esposizione lorda	4.165	9.155	1.319	14.639	4.166	11.849	5.074	21.089	-6.450	-31%
Rettifiche di valore	2.478	831	329	3.638	2.486	1.294	281	4.061	-423	-10%
Esposizione al netto indemnity	1.687	8.324	990	11.001	1.680	10.555	4.793	17.028	-6.027	-35%
Esposizione garantita netta	1.632	8.168	768	10.568	1.625	9.926	4.691	16.242	-5.674	-35%
Esposizione non garantita netta	55	156	222	433	55	629	102	786	-353	-45%

Al 31 marzo 2019, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 677,3 milioni di euro, in netto calo rispetto all'esposizione netta di 1.226 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente. Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dal significativo abbattimento della posizione creditoria verso la BCE (-630 milioni di euro) e dei picchi di liquidità verificatisi a fine esercizio sull'interbancario, in parte compensati dall'attivazione di nuove operazioni di impiego sotto forma di PCT attivi, con sottostanti titoli derivanti da cartolarizzazioni (Brixia) (166,3 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)			VARIAZIONE	
	31.03.2019	31.12.2018	IMPORTO	%
1. Crediti a vista	491.005	1.253.295	-762.290	-60,8%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	361.916	991.874	-629.958	-63,5%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	-	29.918	-29.918	-100,0%
Conti correnti di corrispondenza	129.089	231.503	-102.414	-44,2%
2. Crediti a termine	286.558	101.509	185.049	182,3%
Riserva obbligatoria	86.335	82.714	3.621	4,4%
Depositi vincolati	31.301	17.611	13.690	77,7%
Pronti contro termine	166.252	-	166.252	n.a.
Margini a garanzia	2.670	1.184	1.486	125,5%
Totale finanziamenti a banche	777.563	1.354.804	-577.241	-42,6%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	100.287	128.725	-28.438	-22,1%
Conti correnti di corrispondenza	80.078	108.850	-28.772	-26,4%
Margini a garanzia	220	-	220	n.a.
Altri debiti	19.989	19.875	114	0,6%
Totale debiti verso banche	100.287	128.725	-28.438	-22,1%
Posizione interbancaria netta	677.276	1.226.079	-548.803	-44,8%

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

5.3 I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a 162,7 milioni di euro, in calo di 2,1 milioni rispetto all'anno precedente (-1,3%) per effetto principalmente della riduzione degli stanziamenti per incentivi ordinari di vendita, in parte controbilanciata dagli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	5.037	4.831	206	4,3%
Fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate	86	86	-	n.a.
Altri Fondi per rischi ed oneri	157.618	159.928	-2.310	-1,4%
Fondi per oneri del personale	14.387	13.762	625	4,5%
Fondo Ristrutturazione - piano di esodi volontari	1.369	1.369	-	-
Fondi rischi per controversie legali	14.189	14.287	-98	-0,7%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	86.247	81.595	4.652	5,7%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	38.539	46.131	-7.592	-16,5%
Altri fondi per rischi ed oneri	2.887	2.784	103	3,7%
Totale Fondi	162.741	164.845	-2.104	-1,3%

Le indennità contrattuali si riferiscono principalmente, per un ammontare di 55,9 milioni di euro, agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporti dei consulenti finanziari prevista dall'articolo 1751 del codice civile, che viene determinata su base attuariale.

L'aggregato include, inoltre, per un ammontare di 9,9 milioni di euro, il fondo al servizio dei cicli annuali del *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*, per il quale nel 2019 è stato avviato il terzo ciclo annuale 2019-2026.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani annuali singoli, con durata decrescente e scadenza fissa al 31.12.2026, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione. Entrambi i cicli avviati prevedono l'assegnazione di azioni Banca Generali per un ammontare pari al 50% dell'indennità maturata.

Con riferimento al contenzioso fiscale relativo all'esercizio 2014, nel corso del trimestre non vi sono stati ulteriori contatti con l'Agenzia delle Entrate e pertanto si rinvia a quanto già esposto nell'ambito della Relazione finanziaria annuale integrata 2018.

5.4 Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 marzo 2019 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile in corso di formazione, si è attestato a 808,3 milioni di euro al lordo del dividendo relativo all'esercizio 2018 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 18 aprile 2019 per un ammontare di 144,9 milioni di euro e in attesa di distribuzione nel corso del mese di maggio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.819	57.889	-70	-0,1%
Riserve	595.619	414.368	181.251	43,7%
(Azioni proprie)	-22.653	-22.724	71	-0,3%
Riserve da valutazione	-5.974	-11.636	5.662	-48,7%
Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	66.624	180.126	-113.502	-63,0%
Patrimonio netto del Gruppo	808.287	734.875	73.412	10,0%

La variazione del patrimonio nel periodo di riferimento è stata influenzata dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie HTCS e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile in corso di formazione.

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	734.875	736.070
FTA IFRS 9 e IFRS 15	-	-2.827
Dividendo erogato	-	-145.474
Acquisti e vendite di azioni proprie	-	-12.841
Maturazione riserve IFRS 2 su propri strumenti finanziari	968	4.408
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	158	1.100
Variazione riserve da valutazione (al netto FTA)	5.662	-25.687
Utile consolidato	66.624	180.126
Patrimonio netto finale	808.287	734.875
Variazione	73.412	-1.195

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una crescita netta di 5,8 milioni di euro, per effetto principalmente del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari nel primo trimestre dell'anno.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019		31.12.2018		VAR.
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	
Riserve HTCS su Titoli di debito	2.159	-5.978	-3.819	-9.657	5.838
Differenze cambio	-	-131	-131	-131	-
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-2.024	-2.024	-1.848	-176
Totale	2.159	-8.133	-5.974	-11.636	5.662

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3, si attestano su di un livello di 546,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 8,7 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'incremento delle riserve da valutazione su attività finanziarie HTCS (+5,8 milioni di euro).

In relazione a quanto previsto dalla nuova politica sui dividendi, approvata dal CdA dello scorso 8 marzo 2019 e in attesa dei chiarimenti richiesti all'Autorità di Vigilanza, per il primo trimestre 2019, non è stata inclusa nei fondi propri alcuna quota dell'utile consolidato in corso di formazione.

Fondi propri al 31.12.2018	537.915
Acquisti e vendite azioni proprie	1
Variazione riserve patrimoniale per pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	1.125
Utile consolidato non distribuito	-
Variazione riserve OCI su HTCS	5.838
Variazione riserve OCI ex IAS 19	-247
Variazione avviamenti e intangibles	2.262
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation)	-251
Totale variazioni Tier 1	8.728
Totale variazioni Tier 2	-
Fondi propri al 31.03.2019	546.643
Variazione	8.728

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 187,2 milioni di euro rispetto ai requisiti vincolanti previsti dallo SREP per il 2019. Il CET 1 ratio raggiunge un livello del 16,59% a fronte di un requisito vincolante del 7,75% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 18,01% a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP del 11,84%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.12.2018		VARIAZIONE	
		PHASE IN	IMPORTO		%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	503.643	494.915	8.728		1,8%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	43.000	43.000	-		-
Totale Fondi propri	546.643	537.915	8.728		1,6%
Rischio di credito e di controparte	169.202	152.708	16.494		10,8%
Rischio di mercato	381	575	-194		-33,8%
Rischio operativo	73.274	73.274	-		-
Totale Capitale assorbito (Pillar I)	242.857	226.557	16.300		7,2%
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	359.429	288.860	16.106		24,4%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	187.214	249.055	-61.841		-24,8%
Attività di rischio ponderate	3.035.718	2.831.965	203.753		7,2%
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,59%	17,48%	-0,89%		-5,07%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,01%	18,99%	-0,99%		-5,20%

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (+16,0 milioni di euro) in conseguenza principalmente dell'adozione a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 relativo al Lease che ha comportato la rilevazione di nuove attività materiali immobilizzate, costituite dai Right of use (RoU), per un ammontare di circa 136 milioni di euro, al netto dei risconti attivi su canoni prepagati, già rilevati nel bilancio 2018 e un conseguente effetto sul relativo requisito patrimoniale di circa 10,9 milioni di euro.

In relazione all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo bancario non ha ritenuto di avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 217/2395 che permette alle banche, il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del CET 1 per effetto all'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti (al netto degli effetti fiscali), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

L'indice di leva finanziaria (*Leverage ratio*) alla fine del trimestre raggiunge un livello del 4,97%, in lieve crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (4,95%).

PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA
GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31.03.2019

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	639.287	56.988	696.275
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale:	102.915	-	102.915
- Utili a nuovo delle società consolidate	102.641	-	102.641
- Altre variazioni	274	-	274
Dividendi da società consolidate	-	-47.000	-47.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	56.668	56.668
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-408	-32	-440
Riserve da valutazione società consolidate	-131	-	-131
Rettifiche di consolidamento	-	-	-
Patrimonio del Gruppo bancario	741.663	66.624	808.287

6. Andamento delle società del Gruppo

6.1 Andamento di Banca Generali

Banca Generali ha chiuso il primo trimestre del 2019 con un risultato netto di 56,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 74,6 milioni di euro registrati alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del minor contributo dei dividendi distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg Sa, in diminuzione da 58,7 a 47,0 milioni di euro.

I ricavi operativi netti riclassificati⁹, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, si attestano a 69,4 milioni di euro, in decremento rispetto ai ricavi operativi netti pari a 76,0 milioni di euro (-8,7%) del corrispondente periodo dell'esercizio precedente; tale decremento è determinato principalmente dal risultato netto della gestione finanziaria (-11,4 milioni di euro), controbilanciato, in parte, dall'aumento del margine di interesse (+2,7 milioni di euro) e da quello delle commissioni nette (+1,9 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.03.2019	31.03.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi attivi	18.489	14.713	3.776	25,7%
Interessi passivi	-2.578	-1.470	-1.108	75,4%
Interessi netti	15.911	13.243	2.668	20,1%
Commissioni attive	137.117	136.947	170	0,1%
Commissioni passive	-87.629	-89.382	1.753	-2,0%
Commissioni nette	49.488	47.565	1.923	4,0%
Dividendi	276	124	152	122,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	3.719	15.103	-11.384	-75,4%
Ricavi operativi netti	69.394	76.035	-6.641	-8,7%
Spese per il personale	-20.424	-19.865	-559	2,8%
Altre spese amministrative	-34.668	-36.863	2.195	-6,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.682	-2.037	-4.645	228,0%
Altri oneri/proventi di gestione	13.659	13.815	-156	-1,1%
Costi operativi netti	-48.115	-44.950	-3.165	7,0%
Risultato operativo	21.279	31.085	-9.806	-31,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	3.989	192	3.797	n.a.
Accantonamenti netti	-6.117	-4.783	-1.334	27,9%
Dividendi e utili delle partecipazioni	47.000	58.724	-11.724	-20,0%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-27	-	-27	-
Utile operativo ante imposte	66.124	85.218	-19.094	-22,4%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-9.136	-10.576	1.440	-13,6%
Utile netto	56.988	74.642	-17.654	-23,7%

Con riferimento al margine di interesse, l'aggregato degli interessi attivi evidenzia una crescita di 3,8 milioni di euro, quasi interamente riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie, mentre l'incremento degli interessi passivi è attribuibile, per 0,8 milioni di euro, agli interessi sulla passività finanziaria afferente ai contratti di leasing operativo rilevata in contabilità in seguito all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, in vigore dal 01.01.2019.

L'incremento dell'aggregato commissionale (+4%), che si attesta a fine periodo a 49,5 milioni di euro, va attribuito prevalentemente alla lieve contrazione delle commissioni passive (-1,8 milioni di euro), in particolare di quelle sull'offerta fuori sede e sulla negoziazione e custodia titoli.

I **costi operativi** netti si attestano a 48,1 milioni di euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+7,0%). La crescita è legata alla netta accelerazione impressa

⁹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 3,2 milioni di euro relativamente al 2019 e di 9,2 milioni per il 2018.

dalla Banca a tutti i progetti strategici in essere. Inoltre nella voce sono state incluse alcune componenti straordinarie legate al trasferimento degli uffici direzionali e alle recenti operazioni di acquisizione per un totale di 1,2 milioni di euro, parzialmente compensate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato a livello dei costi operativi un beneficio complessivo di 0,3 milioni di euro.

Il cost/income ratio, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti e dividendi, si attesta su di un livello del 59,7%.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette ammontano a 2,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 2018 (-2,5 milioni di euro) per effetto, principalmente, delle riprese di valore collettive sul portafoglio di titoli governativi (+4,2 milioni di euro), in parte controbilanciate dall'aumento degli accantonamenti netti ai fondi spese del personale (+1,5 milioni di euro).

L'utile operativo ante imposte si attesta così a 66,1 milioni di euro in diminuzione del 22,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2018.

La stima dell'onere per imposte ammonta invece a 9,1 milioni di euro, con un tax rate complessivo del 13,8%, in aumento per effetto della minor incidenza della componente dividendi.

Il totale complessivo degli asset under management intermediati dalla Banca per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 31 marzo 2019 a 61,1 miliardi, con un incremento del 6,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La raccolta netta ha raggiunto i 1,4 miliardi di euro rispetto ai 1,6 miliardi di euro registrati alla fine del medesimo periodo del 2018 (-10,4%).

6.2 Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (BG Sicav, BG Selection Sicav) e della Sicav denominata "BG Alternative", riservata ad investitori istituzionali, lanciata nel terzo trimestre 2016.

BGFML ha chiuso il primo trimestre 2019 con un utile in corso di formazione pari a 56,7 milioni di euro, con un incremento di 23,5 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente per effetto principalmente dell'incremento delle commissioni di performance (+27,6 milioni di euro).

Il margine di intermediazione si attesta a 63,9 milioni di euro (+26,1 milioni di euro), mentre i costi operativi rimangono stabili per un ammontare complessivo di 1,6 milioni di euro, di cui 1,1 afferenti il personale.

Il patrimonio netto della società si attesta a 114 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2019 e a saldo per il 2018, per un ammontare di 47 milioni di euro.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 marzo 2019 ammontano a 15.118 milioni di euro, rispetto ai 14.111 milioni di euro del 31 dicembre 2018, con un incremento di 1.007 milioni di euro.

6.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, società specializzata nell'intermediazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso il primo trimestre 2019 con una leggera perdita e con un patrimonio netto che ammonta a circa 0,8 milioni di euro.

Il margine di intermediazione ammonta a circa 0,3 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi. Gli asset under management ammontano a 1.299 milioni di euro (1.261 milioni in essere a fine 2018).

7. I criteri di formazione e di redazione

Il Resoconto Intermedio sulla Gestione relativo ai primi tre mesi del 2019 viene predisposto sulla base del contenuto previsto dal previgente articolo 154 ter comma 5 del D.Lgs. 58/98.

Si evidenzia a tale proposito, come il Legislatore nazionale, nell'ambito del recepimento della Direttiva 2013/50/UE (c.d. Transparency 2), ha emanato il D.Lgs. 16 febbraio 2016 n. 25 che modifica ampiamente la summenzionata disposizione prevedendo:

- › l'abrogazione del Resoconto Intermedio sulla Gestione;
- › la facoltà per gli emittenti di continuare a comunicare al pubblico, su base volontaria e in conformità ai principi e criteri applicativi stabiliti dalla Consob, "informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale.

La Consob, con Delibera n. 19770 del 26.10.2016, ha aggiornato il Regolamento emittenti con il nuovo articolo art. 82-ter, che prevede che gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine:

- a) rendano pubblica l'intenzione di comunicare le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, specificando i relativi elementi informativi, in modo che le decisioni adottate risultino chiare e stabili nel tempo;
- b) specifichino i termini per l'approvazione e la pubblicazione dell'informativa da parte dell'Organo competente;
- c) garantiscano la coerenza e la correttezza delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive diffuse al pubblico e la comparabilità dei relativi elementi informativi con i corrispondenti dati contenuti nelle relazioni finanziarie precedentemente diffuse al pubblico;
- d) assicurino un accesso rapido, non discriminatorio e ragionevolmente idoneo a garantirne l'effettiva diffusione delle informazioni in tutta l'Unione Europea.

In coerenza con lo sviluppo del quadro normativo delineato e tenuto conto delle esigenze degli stakeholder, Banca Generali ha deciso di mantenere la comunicazione al pubblico della propria informativa finanziaria trimestrale attraverso la redazione del Resoconto Intermedio sulla Gestione.

Il Resoconto Intermedio sulla Gestione fornisce:

- a) una descrizione generale della situazione patrimoniale e dell'andamento economico dell'emittente e delle sue imprese controllate nel periodo di riferimento;
- b) un'illustrazione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento e la loro incidenza sulla situazione patrimoniale dell'emittente e delle sue imprese controllate.

Il presente documento contiene i seguenti dati quantitativi sulla situazione patrimoniale nonché sull'andamento economico:

- › lo stato patrimoniale sintetico consolidato alla data di chiusura del trimestre confrontato con i dati di chiusura dell'ultimo esercizio;
- › il conto economico sintetico consolidato dei primi tre mesi dell'esercizio confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- › il prospetto della redditività complessiva dei primi tre mesi dell'esercizio confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale consolidata è rappresentata sintetizzando le principali voci dell'attivo e del passivo. La situazione economica consolidata viene presentata in forma riclassificata sintetica con l'evidenziazione dei margini reddituali intermedi sino all'utile netto.

Vengono altresì presentate delle note illustrative, contenenti riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni effettuate nel corso del trimestre.

Gli importi dei prospetti contabili e delle note di commento sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente evidenziato.

La situazione patrimoniale economica consolidata presentata nel Resoconto Intermedio sulla Gestione è stata predisposta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

7.1 Principi contabili

I Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, fatta eccezione per quanto riguarda l'entrata in vigore, con effetto dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale, IFRS 16 *Leasing*, che sostituisce lo IAS 17.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	2018/489	22.03.2018	01.01.2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	2018/1595	24.10.2018	01.01.2019
PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2019 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019			
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017)	2019/412	15.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018)	2019/402	14.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017)	2019/237	11.02.2019	01.01.2019

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli effetti della prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 dei Principi contabili IFRS 16 sono brevemente delineati di seguito.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2019 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

First Time Adoption IFRS 16

Il principio contabile internazionale IFRS 16 è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17 *Leasing*, IFRIC 4 *Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*, SIC 15 *Operating Leases – Incentives* e SIC 27 *Evaluating the Substance of Transactions in the Legal Form of a Lease*).

Il principio è stato omologato dalla Commissione europea con Regolamento (UE) 2017/1986 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, al fine di valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS 16 in particolare introduce

- › una nuova definizione di leasing;
- › un singolo modello contabile applicabile alle operazioni dei locatari, simile a quello già utilizzato per la contabilizzazione dei leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno per i locatari, la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Il principio prevede tuttavia due esenzioni all'applicazione del modello:

- › contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (indicativamente inferiore ai 5.000 USD/Euro);
- › contratti di leasing a breve termine, aventi durata inferiore a dodici mesi.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. “RoU” ovvero Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale adottata (leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio o altro).

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso (“the right to use”) del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si avrà una riduzione dell'aggregato delle spese amministrative, per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e degli interessi passivi rilevati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo bancario ha condotto, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di assessment finalizzata all'individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio e degli impatti su processi contabili e operativi.

È stata inoltre completata l'acquisizione di uno specifico prodotto informatico per la gestione contabile dell'IFRS 16, per la valutazione e contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.

Con riferimento all'ambito di applicazione, il gruppo bancario opera esclusivamente in qualità di lessee nell'ambito di operazioni di leasing operativo, classificabili in precedenza come leasing operativi secondo lo IAS 17, aventi ad oggetto una articolata gamma di attività.

Si evidenzia come l'intera struttura logistica del Gruppo, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei consulenti finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione¹⁰ e pertanto rientri nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

La maggior parte dei contratti di locazione afferenti alla rete territoriale presenta una durata di 6 anni con tacito rinnovo per altri 6 e diritto ad esercitare l'opzione di recesso anticipato con un preavviso di 6 mesi, unitamente alla facoltà di disdetta da parte del locatore al termine del primo periodo.

I contratti relativi agli immobili di maggior prestigio, nonché gli immobili adibiti a sedi direzionali prevedono tuttavia termini iniziali maggiori (fino a 10 anni) e limitazioni alle ipotesi di recesso anticipato o disdetta del locatore.

Nel perimetro di applicazione del principio rientra altresì la flotta di autovetture aziendali, in prevalenza concesse in uso promiscuo ai dirigenti del Gruppo e, in misura residuale il limitato parco ATM gestito dall'outsourcer CSE.

Sono state invece escluse le attrezzature ICT, costituite dall'hardware e dell'infrastruttura di rete rientranti rispettivamente nei contratti di facility management stipulati con gli outsourcer CSE (infrastruttura legacy) e GBS (server, PC, telefoni, ecc.), in quanto per i beni afferenti tali contratti è stato escluso il requisito del controllo del diritto di utilizzo.

Nell'ambito delle attrezzature d'ufficio, per il parco di stampanti multifunzione e fax gestito direttamente dalla banca tramite contratti di noleggio, di valore mediamente inferiore ai 5.000 euro, si è optato per l'applicazione dell'esenzione per i beni di importo non significativo.

¹⁰ Si tratta in particolare di oltre 200 contratti relativi utilizzati per filiali e rete dei consulenti finanziari e una ventina di contratti, stipulati prevalentemente con società del Gruppo assicurativo aventi ad oggetto le sedi di direzione, oltre ad un residuale numero di foresterie.

First time adoption

Sulla base di quanto previsto ai paragrafi da C7 a C13 dell'appendice dell'IFRS 16 il Gruppo bancario ha già deciso di optare in sede di First time adoption per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato in base all'approccio cumulativo.

In base a tale metodo, il locatario può applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, ovvero il 01.01.2019 (IFRS 16 C5 b), con eventuale rettifica degli utili portati a nuovo e **senza rideterminare le informazioni comparative** (IFRS 16 C8).

Non verrà pertanto effettuata la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

In particolare, alla data di prima applicazione, il gruppo bancario, per i contratti in cui assume la veste del locatario ha proceduto a:

- › valutare la **passività del leasing** al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- › rilevare l'**attività consistente nel diritto di utilizzo (ROU)** all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale;
- › effettuare l'impairment test in base allo IAS36 sulle attività rilevate.

Tenuto conto dell'ampio utilizzo da parte del Gruppo bancario di contratti di locazione per le proprie strutture di sede e la rete territoriale, ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione¹¹.

Sulla base della metodologia adottata si ritiene che in sede di prima applicazione non verranno rilevati effetti di natura patrimoniale sugli utili a nuovo.

Tuttavia il nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione, alla data del 01.01.2019, di nuove attività materiali immobilizzate, costituite dai Right of Use, per un ammontare di circa **136 milioni di euro**, al netto dei risconti attivi su canoni prepagati, già rilevati nel bilancio 2018. Simmetricamente sono state rilevate passività finanziarie connesse alle summenzionate operazioni di leasing.

Tale ammontare è tuttavia ancora soggetto a verifiche e revisioni e verrà consolidato solo in sede di predisposizione della Relazione semestrale consolidata.

In considerazione del fatto che ai fini prudenziali i Right of Use (RoU) sono assoggettati alla medesima ponderazione prevista per le attività materiali, l'impatto sul requisito per rischio di credito in sede di FTA ammonta 10,9 milioni di euro e determina un effetto sui ratio prudenziali alla data del 1° gennaio 2019 di almeno 87 bps in relazione al TCR consolidato e di 80 bps in relazione al CET 1 consolidato.

¹¹ I RoU devono essere ponderati al 100% come le attività materiali.

FTA Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale

Di seguito viene presentato un prospetto di raccordo fra i saldi patrimoniali al 31.12.2018 e i saldi patrimoniali al 01.01.2019 come risultanti a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS 16	01.01.2019
Attività finanziarie al fair value a conto economico	90.640	-	90.640
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.987.315	-	1.987.315
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.166.172	-	7.166.172
a) Crediti verso banche (*)	1.434.533	-	1.434.533
b) Crediti verso clientela	5.731.639	-	5.731.639
Partecipazioni	1.661	-	1.661
Attività materiali e immateriali	101.834	138.944	240.778
Attività fiscali	52.799	-	52.799
Altre attività	335.473	-2.909	332.564
Totale attivo	9.735.894	136.035	9.871.929

(*) I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS 16	01.01.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.675.596	-	8.675.596
a) Debiti verso banche	128.725	-	128.725
b) Debiti verso clientela	8.546.871	136.035	8.682.906
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	384	-	384
Passività fiscali	18.018	-	18.018
Altre passività	142.176	-	142.176
Fondi a destinazione specifica	164.845	-	164.845
Riserve da valutazione	-11.636	-	-11.636
Riserve	414.368	-	414.368
Sovrapprezzi di emissione	57.889	-	57.889
Capitale	116.852	-	116.852
Azioni proprie (-)	-22.724	-	-22.724
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	180.126	-	180.126
Totale passivo e netto	9.735.894	136.035	9.871.929

(**) Dati riesposti per tenere conto dell'FTA definitiva IFRS 9.

Procedure di stima

La redazione del Resoconto Intermedio sulla Gestione richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Resoconto intermedio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie, per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, sono:

- > la quantificazione degli stanziamenti per incentivazioni del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione delle incentivazioni alla rete di distribuzione in corso di maturazione;

- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente e differita.

7.2 Area di consolidamento e aggregazioni aziendali

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS 10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORDINARIA
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Consolidate integralmente					
- BG Fund Management Luxembourg S.A.	Luxembourg	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo: (1) controllo ex art 2359 comma 1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 marzo 2019 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

Trieste, 8 maggio 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 154-bis, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58

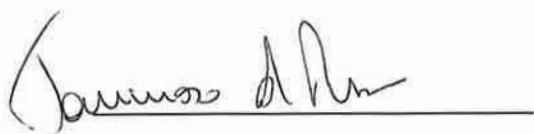
Il sottoscritto Dott. Tommaso Di Russo, *Chief Financial Officer* nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BANCA GENERALI S.p.A., con sede legale in Trieste, via Machiavelli n. 4, iscritta nel Registro delle Imprese di Trieste al n. 103698, ai sensi dell'art. 154-bis, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, a quanto gli consta in funzione della posizione ricoperta,

dichiara

che il Resoconto intermedio sulla Gestione al 31 Marzo 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Trieste, 08 Maggio 2019

Dott. Tommaso Di Russo
*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
BANCA GENERALI S.p.A.





BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE

Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO

Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano
+39 02 40826691

SEDE DI TRIESTE

Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111

BANCAGENERALI.COM

